



COMUNE DI NAPOLI

anno IV | n° 26 | luglio 2012

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Partenope riconquista il suo mare



Estate ricca di eventi turistici e culturali

Le foto presenti in questo numero sono di:
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,
Pino Imperatore, Bernardo Leonardi,
Massimo Moffa.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Coordinamento editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Salvatore Santagata

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli

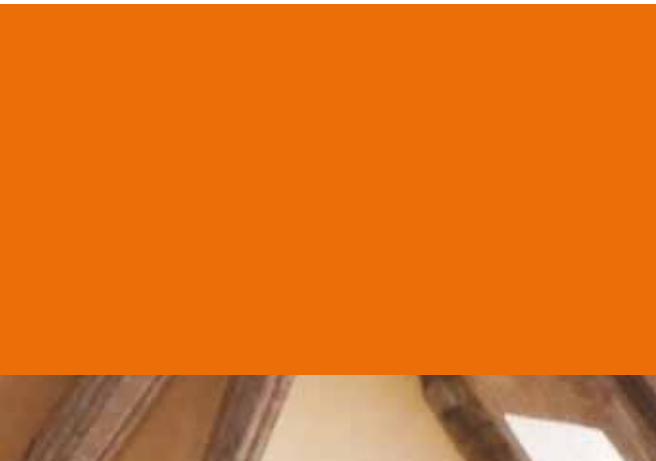
Linea fotografica
Massimo Moffa

Stampa
Grafica Reventino srl
Via Sorbello, 56 - Decollatura (CZ)

A cura del Servizio Comunicazione Interna
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.interna@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso il 3 luglio 2012
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it





Napoli d'estate non è più la cartolina sonnacchiosa di una città vuota, abbandonata dai suoi cittadini in cerca di località di villeggiatura, né l'hub "mordi e fuggi" dei turisti in rotta per le isole del Golfo o la Costiera. Senza negare l'impatto "positivo" della crisi, per la quale i napoletani non fuggono la propria città, Napoli d'estate è una città viva e turistica. Partenope ha riscoperto il proprio mare e i parchi del Pausilypon e della Gaiola sono stracolmi, anche dopo la fine del *Teatro Festival*, che ha visto un fantastico concerto di Noa proprio nel teatro romano che si affaccia su Cala Trentaremi. Il beach volley imperversa sul Lungomare, e l'atmosfera non è molto diversa da quella che si respira a Copacabana. Piazza del Plebiscito, infine, è palcoscenico di concerti d'eccezione, come quelli di Ligabue e Laura Pausini. Napoli, oggi, è una città per tutte le stagioni.



EDITORIALE	4
«Siamo una città <i>smart</i> » di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
LEGALITÀ	6
Con Giancarlo Siani sulla strada dell'impegno civile di Giuliana Covella, <i>giornalista</i> <i>Tutto ciò che libera e tutto ciò che unisce</i> di Salvatore Santagata	
SPORT	10
Grandi eventi sul Lungomare di Fabio Mangieri	
POLITICHE SOCIALI	11
<i>Scuola Estate</i> , un mare di opportunità per i bimbi in vacanza di Giovanna Corleto	
SOLIDARIETÀ	12
In via Partenope la Giornata Mondiale del Rifugiato di Maria Teresa Scafuri	
CULTURA	13
Una città a ritmo di musica di Antonella Di Nocera, <i>assessora</i>	
TURISMO	14
<i>Estate a Napoli</i> , un mare di idee di Gianni Valentino	
ARTE	15
Le foto di Kubrick in mostra al PAN di Gianni Valentino	
VIAGGIO NELLE MUNICIPALITÀ	16
Quarta Municipalità, recuperare nuovi spazi di Barbara Tafuri, <i>giornalista</i>	
GLI INCONTRI DEL SINDACO	18
Foto-reportage	
CONSIGLIO COMUNALE	20
DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA	22
Laboratorio Napoli, consulte al lavoro di Francesco Bellofatto	
Nasce l'Osservatorio sui Servizi Pubblici Locali di Antonio Damiano	
CRONACA	24
Nunzia e Barbara, il caso è riaperto di Barbara Tafuri	
TUTELA DEL TERRITORIO	26
Sicurezza urbana, operatori a confronto	
ARCHEOLOGIA	27
Lavori per la Metro, ritrovato un piatto della Taverna del Cerriglio di Guido Donatone	
COMMEMORAZIONE	28
Amato Lamberti, un eroe silenzioso	
COMMENTO	30
Dinamiche del personale, trent'anni vissuti confusamente di Lucia Di Micco, <i>dirigente</i>	
STORIE	32
La Regina del Mare di Bernardo Leonardi	
NEWS DALLA GIUNTA	34



In quarta di copertina
LA FOTO DEL MESE

Via Medina, angolo piazza Municipio: durante i lavori per la Linea 1 della Metro viene ritrovato uno scheletro adagiato su un fianco. Secondo gli esperti, risalirebbe al VII-VIII secolo d.C.

«Siamo una città smart»

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini, attraverso il prezioso e incessante lavoro di tutta la **Giunta**, del **Consiglio Comunale** e di tutti i **dipendenti** del Comune, possiamo rivendicare di aver trasformato Napoli in una città più efficiente, vivibile, moderna e funzionale. Una **città smart**, intelligente, come si dice in inglese. Ma anche una città con più cuore, solidale e vicina agli ultimi.

Non solo. Oggi Napoli ha più fiato e polmoni, e corriamo verso un rinnovato **protagonismo internazionale** grazie allo sport, agli eventi e agli spettacoli.

Siamo **smart** perché abbiamo partecipato al progetto **Smart cities**, promosso dalla Commissione Europea, che punta a trasformare le città in metropoli funzionali, attente alla qualità della vita, alla sostenibilità ambientale, alla mobilità intelligente. Abbiamo raccolto dal territorio moltissime **proposte** e posso affermare che i progetti che il Ministero ha deciso di finanziarci contribuiscono al **laboratorio Napoli** con un valore aggiunto in termini di innovazione e tecnologia.

Con il progetto **Or.c.he.s.t.r.a.** favoriamo la promozione turistica del nostro impareggiabile patrimonio artistico e na-

turalistico in modo veloce e coinvolgente. Con **Aquasmart** garantiamo il monitoraggio dell'acqua e il risparmio idrico; l'acqua pubblica non è solo un bene comune, infatti, ma una risorsa di alta qualità che dobbiamo erogare in modo efficiente, perché non è solo attraverso le società di capitali che si persegue l'economicità. Con **Ci-Ro-City Roaming** e **Bike Sharing a Napoli**, invece, stiamo realizzando speciali servizi tecnologici e applicazioni per smartphone e tablet al servizio del *car & bike sharing*, per favorire la mobilità sostenibile.

Siamo **smart** perché fare i furbi non paga e, a Napoli, pagare le tasse ed essere civici conviene. Con il progetto **Rca Napoli virtuosa**, il Comune offre una polizza auto agevolata a tutti quei cittadini che sono a posto con il pagamento delle imposte. In questo modo, favoriamo i comportamenti civici e denunciando l'incredibile caro tariffe di cui la nostra città soffre. Siamo intelligenti perché cerchiamo di **fare rete**, convinti che l'unione fa la forza. La città di Napoli, infatti, è il primo Comune d'Italia a lanciare il "**contratto di rete**", attraverso il quale si incentivano le piccole aziende a mettersi insieme, per competere su scala globale in quei mercati dove è ne-



«Oggi Napoli ha più fiato e polmoni,
e corriamo verso un rinnovato
protagonismo internazionale grazie allo sport,
agli eventi e agli spettacoli»

cessario fare massa critica. Così, diamo una mano all'occupazione e sosteniamo l'internazionalizzazione delle imprese. Il **lavoro** non è solo un diritto, ma un progetto politico, perché Napoli *smart* lo è sempre stata, e le nostre intelligenze devono essere messe a reddito per far girare l'economia e garantire la dignità di tutti. Il Comune di Napoli, con il "**career day**" dello scorso 26 giugno, è stato il primo Ente locale del Sud ad aver organizzato un salone dove non solo si incontrassero domanda e offerta di lavoro, ma dove le imprese che vi partecipavano si fossero impegnate preventivamente a fare delle assunzioni. La giornata è stata dedicata ai nostri *stageur*; proprio perché una Pubblica Amministrazione non può assumere direttamente i propri tirocinanti, è ancora più importante che si impegni a capitalizzare la formazione a cui si è dedicata a vantaggio dei giovani, investendo risorse della collettività.

Altro segno positivo, d'altronde, è l'**approvazione del Bilancio** in Consiglio Comunale, con l'impegno ad assumere nuovi lavoratori in Comune, facendo scorrere la graduatoria degli idonei.

Siamo una città con **più cuore** perché stiamo lanciando un grande piano accoglienza per i Rom. Puntiamo a garantire dignità ai 1.500 nomadi di Scampia e stiamo lavorando con il Ministero per realizzare un bellissimo parco alla **Marinella**, eliminando la baraccopoli che lì si è insediata e sostituendola con una seria politica abitativa. Il Comune, infatti, si deve impegnare per un progetto di città solidale, che garantisca una politica della casa e di accoglienza per tutti, inclusi i Rom. Vigileremo, però, affinché non si creino più *slum*, che una città moderna, anche per il rispetto della dignità di tutti, non può tollerare.

Abbiamo presentato questi progetti in occasione di **Una città cROMatica**, un cortometraggio che racconta la bella esperienza d'integrazione di alcuni giovani sinti di **Pianura** che frequentano brillantemente la **scuola "Grazia Deledda"**.

Siamo una città con **più fiato** perché siamo una metropoli che ama lo sport, che è salute e turismo. Scenario privilegiato è il **Lungomare liberato** che, dopo l'*America's Cup* e il Giro d'Italia

internazionale femminile, ospiterà anche i quattro campi in sabbia e il *public village* dei **campionati nazionali di Beach Volley** del 6/8 luglio, per proseguire poi a settembre con la **Coppa Davis**. Abbiamo presentato lo scorso mese il progetto di stadio per la Coppa Davis sul Lungomare e devo ammettere che mi riesce difficile immaginare uno scenario più bello per una qualsiasi manifestazione sportiva: un campo, chiuso su tre lati, presso la **rotonda Diaz**, che si apre verso il mare, garantendo la vista del nostro bellissimo Golfo, con Capri e il Vesuvio sullo sfondo.

Altro evento sportivo clou sarà la partenza del **Giro d'Italia 2013**, proprio da piazza Vittoria. Napoli ospiterà la prestigiosa partenza del Giro, a cinquant'anni da quella del 1963. La 96ª edizione della Corsa Rosa prenderà il via sabato 4 maggio e la nostra città sarà sotto i riflettori del mondo.

Immagine, quindi, non vuol dire solo "effimero" ma soprattutto **più lavoro, più turisti, più economia**. I grandi eventi devono essere degli appuntamenti ordinari che arricchiscano il portafoglio di proposte culturali di Napoli. Appuntamenti che diventeranno anche un'occasione di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine.

È chiaro che tutto questo è stato possibile anche grazie all'*America's Cup* e ai benefici in termini di "brand Napoli" e "made in Naples" che la Coppa ci ha consentito di costruire. Abbiamo da poco presentato lo **studio sui costi-ricavi** della manifestazione velica, che stima in **36 milioni di euro** i guadagni a fronte di 12 milioni di uscite.

Abbiamo il vento in poppa, perché corriamo verso ambiziose mete. Con la **pista ciclabile più lunga del Sud d'Italia**, ad esempio, 20 chilometri di lunghezza che stiamo inaugurando per questa estate. O costruendo un **Comune più snello e rapido**, che faccia da volano per imprese e commerci. In questi giorni abbiamo perfezionato la **ristrutturazione della macchina amministrativa** e

il Consiglio Comunale ha licenziato, su nostra proposta, un **nuovo regolamento per l'occupazione di suolo pubblico** che semplifica la procedura in un click.

Per una città con cuore, testa e polmoni, allora, nessun ostacolo è insuperabile.

dallo **SCONTRO** allo **SCONTO**

-20% **RCA Napoli**
Virtuosa 
Riservato ai cittadini che soddisfano i requisiti della convenzione

www.rcanapoli.it



Con Giancarlo Siani sulla strada dell'impegno civile

di Giuliana Covella, *giornalista*

Tutte le mattine la usava per arrivare da piazza Caneto, a Napoli, fino alla "Fortapasc" alle pendici del Vesuvio, dove ogni giorno combatteva il malaffare a colpi di articoli e inchieste. A Torre Annunziata il giornale per cui collaborava lo aveva inviato come corrispondente. Lui che, mentre sognava un contratto da professionista, inghiottiva polvere ogni giorno. Quel ragazzo dai capelli e dagli occhi scuri, sempre in giro con occhiali e camicia, aveva solo ventisei anni quando i killer lo freddarono senza pietà proprio in quella "compagna di vita" «che aveva acquistato a Bologna», come racconta il fratello Paolo.

Insieme, ovviamente, agli inseparabili penna e taccuino.

Oggi, a distanza di ventisette anni, Giancarlo Siani, il cronista del quotidiano "Il Mattino" ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985, rivivrà insieme alla sua Fiat Mehari grazie al concorso internazionale di idee per la progettazione artistica e l'installazione dell'autovettura nella rotonda di via Caldieri.

A presentare il bando (che sarà possibile scaricare dal sito www.concorsomehari.it) nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo sono stati il sindaco Luigi de Magistris, il presidente della V Municipalità Mario Coppeto, l'assessore regionale ai Rapporti con le autonomie locali Pasquale Sommese, don Tonino Palmese di "Libera", il presidente della fondazione "Polis" Paolo Siani, il giornalista Sandro Ruotolo e il direttore de "Il Mattino" Virman Cusenza.

A moderare l'incontro Geppino Fiorenza, referente regionale di "Libera".

L'opera dovrà essere ispirata al tema delle vittime innocenti della criminalità. Destinatari del concorso sono architetti,

ingegneri, designer, artisti e cittadini che risiedono nei Paesi dell'Unione Europea, che potranno proporre la propria candidatura sia individualmente che in gruppo. Requisito fondamentale per partecipare è il tema della memoria e dell'impegno sociale.

«Questo concorso – ha spiegato Fiorenza – vede al centro la figura di un ragazzo che aveva intenzione di raccontare la verità, tassello dopo tassello. Ecco perché lui continua a vivere nel ricordo di tanti giovani che non lo hanno mai conosciuto».

La scadenza di presentazione delle domande è fissata al 23 agosto 2012, mentre la premiazione avverrà il prossimo 23

settembre, giorno dell'anniversario della morte del cronista.

«Per noi questa iniziativa – ha dichiarato don Palmese – diventa motivo di impegno e di memoria autentica verso chi agisce nel nome della legalità. L'auto di Giancarlo rappresenta la sua corsa per la giustizia e la verità e simboleggia il fatto che le mafie tornano sempre nel luogo di morte dal quale provengono».

Per Coppeto si tratta di «un importante traguardo, laddove volemmo fosse dato un senso alla legalità. Ecco perché l'opera sarà posizionata al centro della rotonda di via Caldieri, all'uscita della tangenziale, un'area che prima era simbolo di degrado e abbandono. Teniamo, inoltre, a sottolineare che la nostra Municipalità ha già pagato il suo tributo di sangue innocente con la morte, oltre che di Giancarlo Siani, di Silvia Ruotolo, Maurizio Estatico e Salvatore Buglione. È ora, dunque, che da quella sofferenza rinasca la speranza».

Poco prima della realizzazione del film *Fortapasc* di Marco



Con un concorso di idee,
la Mehari su cui fu assassinato
il giornalista del “Mattino”
verrà installata nella rotonda di via Caldieri



Risi, l'auto del giornalista fu ritrovata per un caso fortuito. “Gli eccellenti riscontri avuti dall'opera sia di critica che di pubblico – si legge nel bando – hanno fatto sì che, soprattutto tra i giovani, la Mehari, sulla quale Giancarlo venne assassinato, diventasse simbolo di legalità. Da qui è nata l'idea di realizzare un'opera artistica, ispirata alla vettura di Siani”.

«Episodi come la morte di Giancarlo – ha sottolineato il sindaco – hanno contribuito a compiere delle scelte per ciascuno di noi. Così è accaduto per me. Ricordo che a quell'epoca avevo 18 anni e dovevo scegliere, dopo il liceo, se iscrivermi alla facoltà di Filosofia o di Giurisprudenza. La sua tragica fine mi spinse a scegliere la seconda. Ecco perché credo che oggi i giovani abbiano bisogno di simboli. Siani era un giornalista che faceva inchieste vere, non *pez-zottate*, e che guadagnava da precario. È per questo che dobbiamo ripartire da questi esempi per mettere le mani per la città e non sulla città».

“La collocazione artistica della Mehari – si legge ancora nel regolamento del concorso – dovrà tenere conto dell'alto valore simbolico dell'oggetto, dell'indispensabile necessità di protezione dello stesso, della volontà di contribuire alla creazione di un luogo dedicato alla memoria e all'impegno sociale, della relazione dell'opera con l'immediato contesto

urbano”.

Nel corso della presentazione del concorso, in collegamento via Skype, è intervenuto anche Marco Risi, regista di *Fortapasc*: «Era un'idea di cui parlammo già tre o quattro anni fa con Paolo Siani, e il fatto che finalmente Napoli potrà vedere questo simbolo di legalità che diventerà il ricordo di un ragazzo bello e onesto avrà un significato ancora più elevato, perché quell'auto camminerà simbolicamente sulle teste dei napoletani che passeranno di là. Sono, inoltre, particolarmente legato a quell'autovettura, perché ci ha accompagnato nel corso delle riprese del film ed era come se Giancarlo fosse lì con tutti noi».

Abbandonata sotto un albero in un agriturismo in Sicilia, la Mehari è stata, infatti, ritrovata per caso da **Michele Caiazzo**, che l'ha riportata a Napoli.

«Giancarlo comprò quell'auto a Bologna – ha ricordato il fratello Paolo – e da lì veniva fuori tutta la sua vita. Lui non c'è più, ma il dolore può essere vinto con la memoria. Con l'albero di Falcone in piazza Municipio e la Stele della memoria in via Console, la Mehari sarà il simbolo della legalità con cui Napoli può rinascere».

E Giancarlo, col suo inconfondibile sorriso nascosto dietro agli occhiali, ne sarebbe sicuramente felice. Taccuino e penna, ovviamente, alla mano.

Tutto ciò che libera e tutto ciò che unisce

di Salvatore Santagata

Il programma della giornata è stato ricco di appuntamenti. Non poteva essere altrimenti. L'11 giugno 2012 era una data troppo importante per lasciarla passare come un giorno qualsiasi. È stato il **giorno del ricordo**, soprattutto per **Lorenzo, Alessandra e Francesco**. Il ricordo di quell'**11 giugno 1997** in cui, in maniera assurda, persero un pezzo fondamentale della loro esistenza. In quel maledetto giorno, l'efferata lotta criminale tra clan camorristici spazzò via a Napoli l'esistenza di **Silvia Ruotolo**, moglie di Lorenzo e madre di Alessandra e Francesco. Un proiettile vagante colpì a morte l'innocente Silvia, che pagò con la sua giovane vita la fatalità di essersi ritrovata, per un folle gioco del destino, nel tiro incrociato di un manipolo di delinquenti.

«Il mio dolore non deve essere solo la mia ferita, deve essere la ferita di tutta la città». Con queste parole **Alessandra Clemente**, figlia di Silvia, lancia un messaggio molto chiaro e diretto: nessuno può sentirsi estraneo a questi avvenimenti. C'è bisogno di una coscienza collettiva affinché nei territori del substrato criminale, dove la camorra imperversa e trova manovalanza, si costruisca una **rete sociale sana** che si contrapponga alle devianze della criminalità, nell'intento di far emergere i valori positivi della società civile.

L'impegno di Alessandra, in tal senso, ha dato vita alla **fondazione "Silvia Ruotolo"**, di cui è presidente. L'intento è quello di perseguire scopi di solidarietà, sviluppo culturale e integrazione sociale. Tre i punti fondamentali: **l'istruzione**, per contrastare qualsiasi forma di illegalità e di rischio di emarginazione sociale; lo **sviluppo**, che attraverso borse di studio e sostegno al

lavoro diano una forte risposta al potere criminale; la **tutela dei diritti civili**, che trova attuazione attraverso la conoscenza basilare della cultura giuridica.

Nel giorno del quindicesimo anniversario della scomparsa di Silvia Ruotolo, la fondazione, in collaborazione con la **V Municipalità**, la **Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane**, l'associazione **"Libera"**, il **Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità**, la **fondazione "Polis"** e con il patrocinio del **ministero dell'Istruzione**, hanno realizzato la manifestazione **Tutto ciò che libera e tutto ciò che unisce**, che si è svolta nei giardini di piazza Medaglie d'Oro, dedicati proprio a Silvia. È stata una giornata dedicata alla memoria e ricca di iniziative che hanno visto coinvolti autorità, studenti, cittadini. Tra i tanti eventi,

un picnic a base di prodotti – preparati da **Coldiretti, Libera Terra e Nuova Cucina Organizzata** – provenienti dai terreni confiscati ai clan. Nel pomeriggio, tutti insieme per una passeggiata antiracket con il prefetto di Napoli, **Andrea De Martino**, e col sindaco, **Luigi de Magistris**.

«La manifestazione – racconta Alessandra Clemente – è nata dall'esigenza di fare qualcosa che assomigliasse al carattere di mamma. In questi anni, l'11 giugno è stato sempre un momento di grande dolore. Questa giornata è servita a me, come figlia, a riconoscere mamma attraverso il suo ricordo, che non deve e non può essere soltanto legato a un fatto di cronaca nera. È servita anche per dare l'opportunità a mio fratello Francesco, più piccolo di me e con un ricordo ancora più sbiadito, di poterla conoscere di più. Solo



Quell'11 giugno di quindici anni fa...

L'11 giugno 1997, all'età di **39 anni**, veniva uccisa **Silvia Ruotolo**. Stava rientrando a casa, alla **salita Arenella**. Aveva per mano suo figlio **Francesco** di 5 anni, appena uscito da scuola. Nel momento in cui veniva ammazzata, dal balcone di casa la guardava sua figlia **Alessandra** di 10 anni. Ad ucciderla fu un commando di camorra del clan Alfieri che aveva come obiettivo un affiliato del clan avversario Cimmino, Salvatore Raimondi. Furono oltre quaranta i proiettili esplosi che, oltre ad ammazzare Raimondi e a ferire Luigi Filippini, un affiliato dello stesso clan, uccisero anche Silvia, vittima inconsapevole di una sanguinosa guerra di camorra.

L'assassinio destò grande clamore e sdegno nella società civile.

Il 24 luglio successivo, mentre era in vacanza al mare in Calabria, fu arrestato uno dei killer, Rosario Privato. Grazie alla sua collaborazione con le forze di polizia, fu individuato l'intero **gruppo di fuoco**, composto, oltre che da Privato, dal boss Giovanni Alfano, da Vincenzo Cacace, Mario Cerbone e Raffaele Rescigno.

Dopo quattro anni, l'11 febbraio 2001, con sentenza della quarta sezione della Corte d'Assise di Napoli, furono tutti condannati all'**ergastolo**.

A seguito del risarcimento attribuito ai familiari di Silvia, decretato l'11 luglio 2007 dalla dodicesima sezione del Tribunale Civile di Napoli, per volontà dell'associazione "Libera" e del comitato "Silvia Ruotolo", è nata la fondazione "Silvia Ruotolo".

Nei giardinetti di **piazza Medaglie d'Oro** è stata posta una **lapide** con una targa dedicata a Silvia, davanti alla quale ogni anno, l'11 giugno, la famiglia, la società civile e tutti coloro che vivono l'indignazione per il tragico episodio si riuniscono in sua memoria.

quest'anno, nel quindicesimo anniversario della sua morte, siamo riusciti ad organizzare, in sua memoria, questa bellissima giornata. Questo perché oggi non siamo più soli. Intorno a noi si è creata una comunità di famiglie napoletane che fanno parte del Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di criminalità. Ovviamente, non posso essere soddisfatta o contenta di questo giorno, ma mi ha molto emozionata la partecipazione di tante persone, che mi hanno donato la loro gioia ed hanno dimostrato che il ricordo di mia madre è ancora vivo. Queste stesse persone mi hanno riportato alla mente un pensiero di Che Guevara: "Siamo fratelli perché siamo in grado di provare insieme la stessa sofferenza e lo stesso disgusto per un'ingiustizia".

L'ultimo pensiero di Alessandra va ai responsabili dell'assassinio: «Sarei contenta di vedere che i loro figli non facciano ciò che loro hanno fatto a mia madre».



Alessandra Clemente, presidente della fondazione "Silvia Ruotolo"

Grandi eventi sul Lungomare

di Fabio Mangieri, staff assessorato allo Sport e alle Politiche Giovanili

È dal mese di aprile, dalle gare dell'**America's Cup**, che **via Caracciolo**, liberata dal traffico delle auto, vive momenti di **grande aggregazione** con **eventi sportivi** di ogni sorta.

Dopo le *World Series* della competizione mondiale di Vela, il Lungomare ha fatto da cornice per numerose iniziative di carattere sportivo; si sono svolte manifestazioni dedicate soprattutto ai **più giovani** e aperte alla partecipazione di tutta la cittadinanza, che hanno vivacizzato i week-end delle prime settimane estive.

Non ultima, la partenza della prima tappa del **Giro d'Italia femminile di Ciclismo**, che ha avuto come sfondo proprio il Lungomare. In piazza Vittoria si sono radunate le **centoquaranta atlete** che hanno dato il via alla ventitreesima edizione della manifestazione in rosa, per un appuntamento che mai prima d'oggi aveva toccato le strade della nostra città. Il Giro, in dieci giorni, ha attraversato sette regioni e ha toccato dieci città fino ad arrivare al traguardo fissato nella città di **Bergamo**.

Il *Girodonna* è considerato da molti un'anteprima di quella che è la manifestazione più attesa e più conosciuta: il **Giro d'Italia maschile**, che partirà da Napoli nel maggio dell'anno prossimo dopo un'assenza che dura dal **1963**.

Non solo ciclismo ed ecosostenibilità, quindi, ma iniziative che toccano tutte le discipline, persino quelle olimpiche. È questo il caso dei **Campionati di Beach Volley** che si sono disputati a Napoli dal 6 all'8 luglio, per la prima volta in assoluto.

Sport praticato soprattutto nei Paesi sudamericani, il beach volley ha avuto presto larga diffusione in Italia, dove ampie spiagge permettono la realizzazione dei campi di gioco. L'eccezionalità dell'avvenimento a Napoli è rappresentato dal fatto che, non essendoci spazi naturali da dedicare alla pratica di questo sport, i campi sono stati allestiti per l'occasione sul Lungomare, offrendo agli atleti e agli spettatori uno **scenario unico ed affascinante**. La formula ha previsto la partecipazione di **sedici squadre maschili e sedici squadre femminili**, con un montepremi di diecimila euro.

A rendere ancora più ricca la manifestazione partenopea è stato un concerto promosso da uno dei partner dell'organizzazione, **Radio 101**, che per sabato 7 luglio ha organizzato una serata di intrattenimento con la partecipazione di **Mari-na Rei** e **Paola Turci**.

I Campionati di Beach Volley si sono poi spostati a **Paestum** prima di lasciare la Campania e trasferirsi nel Lazio. L'ultima tappa è in programma a **Bibione**, in Veneto.

In questo mese sbarca a Napoli, anche in questo caso per la prima volta in assoluto, un altro evento sportivo: l'**NBA Summer Tour**, manifestazione che gira per le principali città europee portando i colori e le tradizioni del basket più diffuso al mondo.

«La scelta degli organizzatori di realizzare una tappa di questo evento a Napoli – dichiara **Giuseppina Tommasielli**, assessora allo Sport – dimostra che l'immagine della nostra città è stata rivalutata agli occhi di tutti grazie all'ottima attività amministrativa di questo primo anno di governo cittadino e alla significativa rottura con le logiche di gestione della cosa pubblica appartenenti al passato».

L'*NBA Summer Tour* è una manifestazione che dura due giorni, e avrà come scenario la **rotonda Diaz**. Saranno allestiti campi da basket dove si giocheranno minitornei 3 contro 3, e verranno fatte esibizioni di *freestyle* e gare non competitive. La manifestazione ha lo scopo di diffondere i valori sani legati alla pratica sportiva e gli usi e costumi di quello che negli **Stati Uniti** è considerato il primo sport nazionale.

Sarà allestito un **villaggio sportivo** con stand legati a partner commerciali, vendita di prodotti sportivi, distribuzione di gadget e attività di intrattenimento.

«Siamo particolarmente felici di ospitare questa splendida manifestazione nella nostra città – sottolinea Tommasielli –. Grazie all'intervento di sponsor privati, la realizzeremo senza costi per l'Amministrazione Comunale. L'auspicio è che le forze dell'imprenditoria sana presenti oggi sul mercato vogliano investire nelle attività di rilancio di Napoli legando l'immagine delle loro aziende all'unico e incomparabile *brand* della città».



Scuola Estate, un mare di opportunità per i bimbi in vacanza

di Giovanna Corleto, *staff assessorato Scuola e Istruzione*

La chiusura delle scuole rende difficile per le famiglie, e in particolare per le **mamme lavoratrici**, conciliare la cura dei bimbi con le attività lavorative. Molti bambini sono costretti a dividersi tra cure parentali e baby-sitter, passando da una condizione di alta socializzazione formativa, quale è quella scolastica, ad una fatta di **solitudine e passiva esposizione alla tv**.

Coerente con l'impegno dell'Amministrazione, volto ad assicurare un armonico sviluppo psicofisico a bambini e ragazzi, l'**assessorato alla Scuola**, in collaborazione con l'**assessorato alle Politiche Sociali** e il **Servizio Minori**, ha promosso per il mese di luglio il progetto sperimentale **Scuola Estate 2012**, che assicura alle varie **Municipalità** spazi di gioco e ricreazione, occasioni di sport e di aggregazione, gite didattiche e laboratori rivolti ai bambini e alle bambine delle **scuole primarie**.

Il progetto coinvolge i bambini in **attività espressive e ludico-ricreative** che, da un lato, ne rafforzano il senso di

appartenenza alla scuola e, dall'altro, ne consentono una diversa modalità di fruizione, ampliandone il patrimonio conoscitivo.

Dieci reti locali a più soggetti, ma con al centro la scuola pubblica, sono portatrici di una nuova idea di "**comunità educante**" nella quale l'Amministrazione crede e investe per dare a Napoli nuovi strumenti di tutela e sostegno per l'infanzia.

Le attività, pianificate per l'intero mese (cinque giorni a settimana per 4/5 ore al dì), sono realizzate – nell'ottica della **democrazia partecipativa** – da reti di **scuole e soggetti dell'associazionismo e del privato sociale** sulla base di **progetti definiti**, in accordo con le Municipalità e in coerenza con l'indirizzo proposto dall'assessorato.

Tutte le azioni previste sono gestite e organizzate per garantire **pari opportunità di accesso** ai bambini e alle bambine di diversa abilità e tengono in debita considerazione le **situazioni familiari più deboli e vulnerabili**.

In via Partenope la Giornata Mondiale del Rifugiato

di Maria Serena Scafuri

Una giornata per ricordare **uomini, donne e bambini in fuga da guerre e persecuzioni**. Musica e colori, spezie e sapori per una manifestazione all'insegna dell'integrazione e della solidarietà, dell'accoglienza e dell'apertura culturale. Questo e molto altro è stata la grande festa organizzata lo scorso 20 giugno in via Partenope, per celebrare la **Giornata Mondiale del Rifugiato**.

Istituita dall'Assemblea Generale delle **Nazioni Unite** nel 2000, in occasione del cinquantesimo anniversario della Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato, che fu approvata nel 1951, la Giornata Mondiale del Rifugiato mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficili condizioni di vita con cui sono costretti a fare i conti i tanti **esuli** che abbandonano i propri Paesi di origine alla ricerca di una speranza di vita.

“Nessun volto può essere incontrato a mani vuote ed a porte chiuse”. Una citazione del filosofo francese **Emmanuel Lévinas**: questo lo slogan scelto per la dodicesima edizione del-

la manifestazione che, per un giorno, ha trasformato il lungomare partenopeo, da piazza Vittoria a via Partenope, in uno spazio d'incontro e di scambio tra culture di tutto il mondo. L'evento, organizzato dal **Ceicc** (Centro europeo informazione cultura e cittadinanza) in sinergia con il **Servizio Coordinamento Progetti Territoriali Strategici** e il **Servizio Educazione alla Pace e Diritti Umani** del Comune di Napoli, è stato realizzato in collaborazione con numerose **associazioni** cittadine che combattono per la tutela dei diritti umani. Sostenuto dalla **Federconsumatori Napoli**, ha visto anche l'adesione della **I Municipalità** e del **Forum antirazzista** della Campania.

Tantissime le iniziative e gli eventi per un'importante ricorrenza internazionale, con lo scopo primario di far riflettere cittadini e istituzioni su un tema che rappresenta una delle piaghe più atroci dell'umanità: dalla proiezione dei documentari **Accoglienza a 5 stelle** di Less e Ciss e **Mare Chiuso** di Stefano Liberti e Andrea Segre ai laboratori itineranti,

dai dibattiti tematici al gioco didattico e ironico **Chi vuol esser rifugiato?** fino alla musica tradizionale mediterranea dei **Los Ympossibles**, con incursioni sonore di musicisti migranti e richiedenti asilo della Campania.

Un'integrazione che passa anche dai fornelli, grazie all'adesione di undici ristoranti di via Partenope che per l'occasione, con il supporto di alcuni **ragazzi rifugiati** provenienti da nazioni quali Burkina Faso, Bénin, Costa D'Avorio, Marocco ed altre, hanno offerto al pubblico piatti tipici dei loro Paesi.

*“Nessun volto può essere incontrato a mani vuote ed a porte chiuse”
(Levinas)*



Una città a ritmo di musica

di Antonella Di Nocera, assessora alla Cultura e al Turismo

Perché la **musica** non sia soltanto cultura ma anche **economia**. Con questo proposito, lo scorso 21 giugno, con il coordinamento del **comitato “Festa della Musica Napoli”**, è stato realizzato al **Conservatorio di San Pietro a Majella** il convegno-dibattito **Parola alla musica. La musica a Napoli come attività produttiva**, meeting inaugurale della quindicesima edizione della **Festa Europea della Musica**.

Dopo sei anni di assenza dal circuito cittadino e internazionale, la manifestazione è tornata a dire la sua in una “due giorni” che vale sia come espressione dei musicisti ma anche come **momento di confronto professionale** fra addetti ai lavori.

All’incontro, infatti, sono intervenuti diversi operatori del settore – tra gli altri, il maestro **Roberto De Simone** e tanti promoter del circuito cosiddetto **indie** – per un **dialogo franco e senza rete** nel quale sono emersi pregi e difetti del sistema produttivo locale e nazionale. Questa, va ribadito, è solo la prima di una serie di tavole rotonde che verranno organizzate periodicamente affinché musicisti, promoter e operatori in genere possano instaurare con l’Amministrazione Comunale un **confronto diretto** alla ricerca delle ideali sinergie sugli spazi dedicati alla musica, sui contenuti e sulla programmazione culturale.

Dopo il convegno, ha preso il via il cartellone degli appuntamenti **live** e delle visite, come quelle nella **casa-museo di Roberto Murolo**, al quale – per il centenario della nascita – era dedicata questa edizione della festa. Abbiamo vissuto assieme a decine di **bambini** i laboratori sulle campanelle d’argilla e la propagazione del suono a **Città della Scienza**; quelli sugli strumenti alla **Casina Pompeiana** e quelli sul rituale della **capoeira** all’**Accademia di Belle Arti**. **Capoeira** che in serata è stata danzata in **piazza Bellini** da un gruppo di giovani performer. Abbiamo intrecciato il linguaggio musicale alla **street-art** con una azione di **writing** nel **Parco Re Ladislao**. Poi abbiamo portato nei luoghi e nei monumenti del **centro**

storico una pattuglia di musicisti che si sono esibiti in mini-concerti in versione **unplugged**. Nella **Funicolare Centrale** il rock è stato inusuale “passeggero” tra una carrozza e l’altra mentre in **piazza Dante** regnavano il dub e il reggae.

In **piazza del Gesù**, ancora, ha debuttato l’**Orchestra multietnica del Mediterraneo**, che raccoglie le esperienze di suonatori immigrati nel Golfo e oramai residenti in città. Contemporaneamente, le tammurriate alla **Galleria Umberto I** e in **piazza San Domenico Maggiore**. Infine, in collaborazione con il **Ceicc**, venerdì 22 giugno abbiamo costruito un enorme palcoscenico “in movimento” per alcune bande tradizionali – dalla **Fanfara dei Vigili del Fuoco** alla **Zeza** di Pomigliano d’Arco, alla **Takkarata** di Fragneto Monforte – che hanno percorso il Lungomare in abiti da cerimonia per far sì che in maniera collettiva si potesse percepire il senso di una simile iniziativa su **via Caracciolo**, finalmente restituita alla normale passeggiata senza clacson. Perché la Festa Europea della Musica è anzitutto una **festa di persone che si incontrano** e, simbolicamente, diventa anche l’apertura ufficiale della storica **Estate a Napoli**. Immagino già che lo diventerà anno per anno.



Estate a Napoli, un mare di idee

di Gianni Valentino, *staff assessorato alla Cultura e al Turismo*

Musica per tutti, fra centro storico, lungomare e periferie: **Estate a Napoli 2012 – Un mare di idee in città**. Come fosse una performance uniforme, pur con le sue variabili di contenitore e creatività, il cartellone degli appuntamenti estivi si svilupperà nei luoghi cittadini provando a sedurre abitanti e turisti in un **movimento** che vuole rappresentare non solo il talento di chi qui è nato ma pure accogliere coloro che cercano a Napoli **nuova luce**.

Il **Maschio Angioino**, proprio come dodici mesi fa, diventa la casa principale di queste esibizioni, in un calendario permanente attivo dal **15 luglio a fine settembre**. Ma la novità è che subentrano **spazi-satellite** che sono necessari per ampliare la proposta e dare maggiore ospitalità a progetti e iniziative originali. Così accanto a Castel Nuovo ecco il **Lungomare Caracciolo**, **piazza Mercato**, il **chiostro di Sant'Eligio**, la **piazza Grandi Eventi** di Scampia, il **Palargine** di Ponticelli. Ancora, la piazza a mare di **Bagnoli**, il **centro antico**, **Marianella**, **San Giovanni a Teduccio**, **San Pietro a Patierno**, **Fuorigrotta** e **Chiaiano**, luoghi nei quali enti parrocchiali realizzeranno anche **feste patronali e religiose**.



Due dei gruppi in scena a Napoli questa estate. Sopra: Raiz e i Radicanto. Sotto: i 99 Posse.



Nel cortile del Maschio Angioino ci saranno concerti, spettacoli teatrali e di danza. L'onda ritmica verrà garantita dall'alternarsi dei set di **Gianmaria Testa**, **Murcof**, **Peppe Napolitano**, **La Rappazza** e **Marco Francini**. Ancora, **Daniilo Rea**, **Calibro 35**, il duo **Benni-Mesoella**, l'**Orchestra El Afronte** e l'**Orchestra multietnica mediterranea**. Fino a **Raiz** e **Alan Sorrenti**, **Amadou & Mariam** e **Rocco Papaleo**, il party rock di **BulbArtWorks** e il vortice di suoni esperanto di **Ethnos**.

Musica anche in piazza Mercato, dove è attesa la **"Notte della tammorra"** con l'ex NCCP **Carlo Faiello**. Attesa, inoltre, per i suoni classici prodotti dal **Coro e dall'Orchestra del San Carlo**, che troveranno un rifugio d'eccezione prima a Ponticelli e poi a Scampia.

A Ponticelli arriveranno concerti di musica *indie*, con **Slivovitz**, **'A 67** e **Foja**, e sotto le Vele giungeranno prima i collettivi hip hop affiancati dal dj-

set dei **99 Posse**, poi il nuovo rock-rap di **Franco Ricciardi**, scelto dal regista **Matteo Garrone** per la colonna sonora del film *Reality*.

Perché la cultura possa restare un concetto esteso, ogni giorno dell'anno, in ogni quartiere.

Il calendario della manifestazione prevede fino a settembre numerosi eventi in varie location della città

Le foto di Kubrick in mostra al PAN

di Gianni Valentino

Il cinema di **Stanley Kubrick** provoca ogni volta **crisi**. Quasi la invoca, nello spettatore. Inizia il film, compare la storia, e sei costretto a seguirla e a seguire te stesso nel **cambiamento** – immediato o lento – emotivo e mentale. Sia esso dettato dall'erotismo pericoloso di **Eyes Wide Shut** sia esso dovuto alla rissa *musicale* di **Arancia meccanica**. A imporre questa personale trasformazione è lo **sguardo irriverente** del cineasta americano. Gli angoli e le sensazioni che crea nel restituire la sua immaginazione sul grande schermo.

Parallelamente, tale effetto si manifesta affrontando all'improvviso il suo **sterminato archivio fotografico**, a cui viene dedicata la mostra **Stanley Kubrick fotografo. 1945 - 1950**, in programma al **PAN** | Palazzo delle Arti di Napoli **dal 12 luglio al 9 settembre** (ingresso 5 euro, ridotti a 4, info 0817958601). Qui, accanto a **scatti inediti** che per la prima volta vengono esposti al pubblico, gli spettatori, i cinefili e gli appassionati d'arte potranno recuperare una sorta di **vita segreta** del superbo regista statunitense, che fu intimo amico di **Diane Arbus** e proprio a una sua opera s'ispirò per costruire una delle immagini *cult* della sua produzione cinematografica: il primo piano delle gemelline nei corridoi montuosi di **Shining**.

La relazione tra il cinema e la fotografia, la letteratura e la musica è una dote emblematica nelle creazioni di Kubrick. Nel caso della mostra al PAN, si fa luce su un talento che approfondisce gli **anni Cinquanta** attraverso il verbo fotografico del **bianco e nero**. L'autore fraziona, man mano, l'universo *glam* e quello proletario, la melanconia



La copertina del catalogo della mostra: Stanley Kubrick allo specchio.

del circo e il silenzio dell'infanzia, fino alla spiritualità delle famiglie portoghesi e ai ritratti privati delle star.

Si percepisce intensamente la voglia di Kubrick di comprendere meglio la moltitudine dei frammenti di vita e il desiderio di reagire con lo **humour**, che spesso alimenta i suoi occhi inquieti. Lo raccontano, in particolare, la sezione sui **lustrascarpe**, quella sui **passaggeri sconosciuti della metropolitana di New York** e quella in omaggio a **Betty Von Fürstenberg**. Ancora, il reportage del pugile **Rocky Graziano** – mentre si allena, combatte e gioca in famiglia – e le immagini raccolte negli **istituti di detenzione**. Non mancano gli **autoritratti**, perché forse in quella ambiguità di prospettive e inquadrature va rintracciata la ferocia, l'ironia, la profondità di un artista che ha saputo realizzare opere sul mito e sulle persone comuni, con ineguagliabile sensibilità. Subito dopo la seconda guerra mondiale, Stanley Kubrick lavorò come fotografo per il magazine "**Look**", per il quale documentò con la sua **Leica III** momenti quotidiani e sviluppi sociali fino a produrre quasi **ventimila fotografie** che oggi vengono conservate al Museum of the City of New York e alla Library of Congress di Washington.

Così, dopo le esposizioni ospitate a Milano, Venezia, Reggio Emilia e Bruxelles, anche Napoli, da alcuni considerata *il luogo cinematografico italiano per eccellenza*, può accogliere le visioni dell'autore di **2001: Odissea nello spazio** e **Il dottor Stranamore** che, prima di diventare uno dei più visionari registi di sempre, aveva pure tentato la strada del giornalismo. Pochi anni, però, prima di scegliere di **guardare oltre**.

Quarta Municipalità, recuperare nuovi spazi

di Barbara Tafuri, *giornalista*

«**S**e si usasse un bisturi per separare questa parte del territorio dal resto di Napoli, si otterrebbe una città completa: con un centro storico, una zona industriale, quella dedicata ai mercati e finanche la stazione ferroviaria».

Il presidente della **IV Municipalità, Armando Coppola**, è un medico dentista specializzato in chirurgia, e forse parla anche per deformazione professionale, ma non ha tutti i torti. **San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale** e quella che per comodità denominata **Zona Industriale** rappresentano davvero un **segmento complesso** da amministrare, dove esistono emergenze ormai diventate ordinarie, dove le soluzioni devono essere studiate per dare risposte a cittadini che pretendono l'**efficacia dei servizi**.

Il numero uno del parlamentino, 41 anni, nato e cresciuto in via Stadera, ci scherza su: «Si potrebbe parlare del Principato della Quarta».

Una sorta di provocazione per dimostrare che il più che famoso decentramento amministrativo della macchina comunale, se messo in pratica in toto, porterebbe a eccellenti risultati. Il primo esempio lampante è sotto gli occhi di chiunque varca la soglia del palazzo di **via Gianturco**: l'ascensore è rotto, e per raggiungere la stanza del presidente occorre salire a piedi tre rampe di scale. Un disagio che durerà poco, perché – spiega Coppola – «abbiamo utilizzato i fondi a nostra disposizione per siglare un contratto con la ditta di manutenzione degli ascensori».

Stessa soluzione “autonoma” trovata per acquistare i **mezzi per i giardinieri**.

«Abbiamo chiesto il sostegno di sponsor – sottolinea Coppola – che possono essere invocati non soltanto per il restauro dei monumenti ma anche per settori come questo. Così, ecco che è arrivato un *porter* e un mezzo di locomozione. Ciò ci ha permesso di mettere in campo la calendarizzazione degli interventi. La gente deve sapere con precisione quando avverrà la potatura degli alberi, la pulizia dei giardini, delle strade, delle fogne. In quest'ultimo caso,

a patto che si sappia dove andare a scaricare. Il cittadino deve avere la certezza di questo suo diritto, perché sarà propositivo per migliorare il proprio quartiere, e sarà “censore” in caso di interventi mancati o inadeguati».

L'impegno di chi è stato eletto lo scorso anno non si ferma però solo alla tutela di chi ha una carta di identità italiana, ma anche nei confronti dei tanti **stranieri** che abitano e lavorano da queste parti.

«Qui – è la sua considerazione – ci sono cinesi silenti e africani più visibili; i primi sono economicamente forti, tanto quanto deboli sono i secondi. Ma tutti hanno diritto a che siano messe in pratica politiche finalizzate alla integrazione». In questo senso, la IV Municipalità ha in programma la costituzione di una **consulta** dei cittadini stranieri per agevolare la collaborazione tra l'Amministrazione e le associazioni che rappresentano le comunità di **immigrati** del territorio. Ad essa dovrebbero essere affidate **funzioni consultive e propositive** su argomenti che riguardano le condizioni delle comunità straniere, ma dovrà essere innanzitutto l'organo che fa sentire la voce dei cittadini immigrati anche su questioni legate alla **vita della comunità locale**.

Recupero è in senso assoluto la parola d'ordine del presidente così come dei componenti della Giunta e dei consiglieri. *Recupero* vale anche per i siti storici che insistono su questa fetta di città. Come **Porta Capuana**, troppo spesso indicata come l'emblema dell'abbandono dei monumenti napoletani.

«Qui come in altri casi – è la ricetta di Armando Coppola – occorre aumentare la sorveglianza non solo da parte delle forze dell'ordine ma dei cittadini stessi».

Come? È presto detto. Occupando gli **spazi pubblici**. Ma attenzione, non si parla di **occupazione coatta** come quella che si celebra sui social network, ma della teoria per la quale, se una piazza o una strada “vivono” grazie a installazioni di quadri, mostre di artigianato o tavolini di bar, queste finiscono di essere “terra di nessuno” e si allontana il degrado, l'incuria e la malvivenza. Stessa cosa che si può mettere in

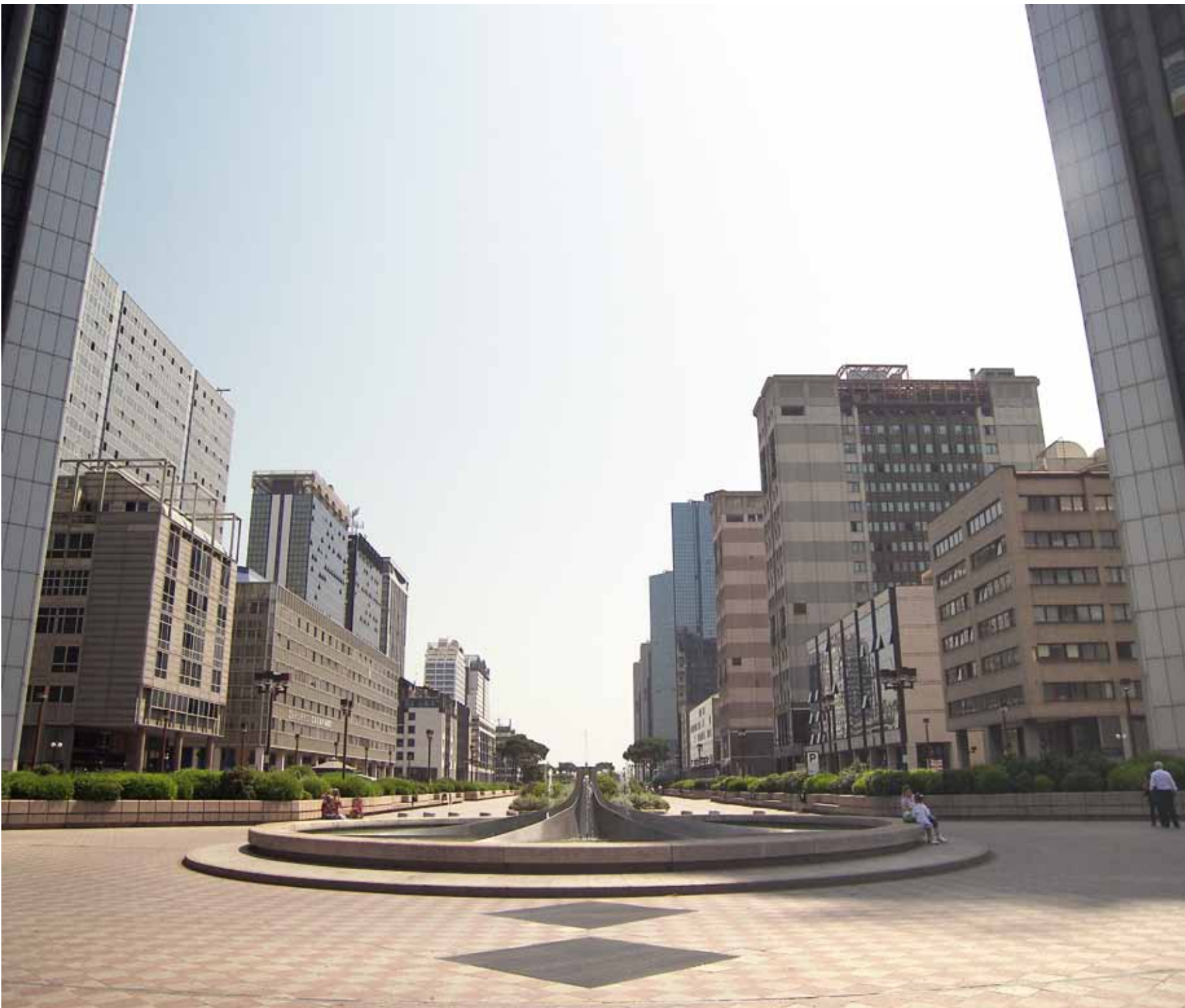
San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale: le trasformazioni mirano a coinvolgere i cittadini

pratica per il **Centro Direzionale**.

«Perché – è la domanda che si pone il presidente – si deve continuare a considerare questo posto solo come sede di uffici che a partire dal pomeriggio assomiglia a una landa deserta? Questa che doveva essere la nuova City partenopea, e che in realtà non è mai decollata in tal senso come si sperava, ha però grandi potenzialità soprattutto per quanto riguarda gli spazi all'aperto».

Spazi ideali per montarci un palco, per far sfilare delle belle ragazze in corsa per un posto da miss, come avverrà nel corso di questo mese.

«Si tratta di una delle tante iniziative in programma – conclude Coppola – con le quali ci stiamo impegnando a dare nuovo vigore alla IV Municipalità in generale. E il nostro intento è permettere a chiunque di partecipare a questa trasformazione».





Con Gino Strada per la realizzazione di un poliambulatorio di accoglienza e cura per migranti



Con gli alunni della scuola "



Con la squadra di calcio Carpisa Yamamay, premiata per la promozione in serie A1



Nel giorno della memoria del terremoto

**Con Luciano Ligabue alla presentazione
del concerto del 20 luglio**



Onorato Fava" di Materdei



**memoria per le vittime
to in Emilia**



Alla presentazione del Giro d'Italia femminile 2012

Approvato il Bilancio di previsione

Dopo quasi **trenta ore** di lavori, iniziati alle 9 del 21 giugno e terminati nella tarda mattinata del 22, il Consiglio Comunale ha espresso **parere favorevole** – con 27 sì (Idv, Napoli è Tua, Federazione della Sinistra), 8 astenuti (Pd, Sel, Udc, Zimbaldi del Gruppo Misto), 1 no (Moretto del Pdl Napoli) e la non partecipazione al voto dei consiglieri Gennaro Esposito, Iannello (Napoli è Tua), Attanasio (Gruppo misto – Verdi) e Santoro (Fli) – alla manovra di **Bilancio di previsione 2012**.

La lunga giornata è iniziata con l'esame, il dibattito e l'approvazione delle prime **10 delibere collegate alla manovra previsionale**: determinazione tariffe Tarsu per l'anno 2012; modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della Tarsu; Regolamento per la disciplina dell'Imu e determinazione delle aliquote dell'imposta per l'anno in corso nonché della detrazione per l'abitazione principale e le relative pertinenze; approvazione del Regolamento per l'addizionale comunale Irpef e determinazione delle aliquote per il 2012; modifica al Regolamento di determinazione dei criteri per l'applicazione delle sanzioni tributarie e della loro entità; determinazione delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale da erogarsi nell'esercizio finanziario 2012; istituzione dell'imposta di soggiorno a carico dei soggetti non residenti presenti nelle strutture ricettive turistiche alberghiere ed ex alberghiere della città di Napoli; approvazione del regolamento per la disciplina delle sponsorizzazioni nel Co-

mune di Napoli.

Poi l'Aula ha dedicato la propria attenzione all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti alla vera e propria delibera di Bilancio di previsione. Un lavoro di valutazione **lungo, non facile**, che ha visto anche l'**interruzione** dei lavori notturni per due volte alla ricerca di una **sintesi tra le diverse posizioni** contenute nei documenti e nelle proposte emendative.

L'intensa seduta di lavoro era iniziata con la replica alla discussione generale dell'assessore al Bilancio, **Riccardo Realfonzo**, che dopo aver ringraziato il Consiglio per l'impegno si era soffermato su alcuni dei punti più dibattuti: le aziende partecipate, l'imposta di soggiorno (che entrerà in vigore dal primo mese successivo all'approvazione del Bilancio di previsione), la vendita del patrimonio, l'utilizzo dei residui attivi.

I suggerimenti contenuti nelle decine di ordini del giorno presentati sulla delibera di Bilancio hanno toccato i **vari aspetti della vita dell'Amministrazione e della città** (interventi a favore del personale comunale e degli idonei all'ultimo concorso, mobilità, manutenzione delle scuole e delle strade, tutela del verde cittadino, degli impianti sportivi e del patrimonio residenziale comunale, partecipate, assistenza ai disabili nelle scuole, lotta all'evasione, tutela del patrimonio culturale, storico e paesaggistico, impegno a favore delle donne in difficoltà).

Marco Russo nuovo presidente della Commissione Ambiente

La Commissione Ambiente ha un nuovo presidente. **Marco Russo** (Idv) succede al dimissionario **Carmine Attanasio** (Gruppo misto - Verdi). L'elezione è avvenuta a larghissima maggioranza, con l'unica astensione del presidente uscente. Ringraziamenti al lavoro svolto da Attanasio sono venuti dal capogruppo dell'Idv **Moxedano**, che ha anche sottolineato la scelta responsabile del consigliere **Schiano** (Idv), il quale ha ritirato la sua candidatura per favorire l'espressione di un voto compatto.





Il Consiglio Comunale in visita a Fisciano

Una **delegazione** del Consiglio Comunale si è recata nei giorni scorsi a **Fisciano**, dove ha sede l'**Università di Salerno**. I consiglieri presenti (**Lebro, Frezza, Vernetti, Lorenzi, Caiazza, Zimbaldi, Palmieri, Schiano, Attanasio, Antonio Borriello**) hanno visitato le varie aree del *campus* sotto la guida di **Raimondo Pasquino**, presidente del Consiglio Comunale, nonché Rettore dell'Università: il giardino, l'arboreto dedicato alle vittime della mafia, il polo sportivo, i laboratori di ricerca e studio delle Facoltà scientifiche, le aule delle Facoltà umanistiche, la grande biblioteca a scaffale libero, l'aula magna, il teatro, il rettorato, le residenze degli studenti.

Grande apprezzamento è stato espresso per la disponibilità mostrata da alcuni docenti – tra cui i professori **Cascini, Ascione e Faella** –, che hanno illustrato il lavoro di studio e di ricerca che quotidianamente svolgono insieme agli studenti dell'Ateneo. I consiglieri hanno inoltre presenziato alla **tavola rotonda sul bilancio sociale delle Università**, alla quale ha partecipato anche **Guido Trombetti**, assessore all'Università della Regione Campania.

Tra i luoghi visitati dai consiglieri, anche l'asilo nido aziendale, aperto non solo a dipendenti e studentesse dell'Università, ma anche al territorio.

Il lavoro della Consulta delle Elette

Dall'inizio dell'anno scolastico, e fino al 25 novembre, **Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne**, partirà una campagna di sensibilizzazione nelle scuole per raccontare ai giovani studenti il significato della violenza di genere. Lo ha deciso la **Consulta delle Elette**, presieduta da **Simona Molisso**, che organizzerà, in collaborazione con esperti, seminari informativi negli istituti napoletani, almeno tre per Municipalità.

Il 20 giugno scorso, nel corso dell'incontro periodico dell'organismo che rappresenta le elette napoletane, sono stati anche illustrati i progetti delle **Pari Opportunità** finanziati dalla Regione Campania. Quattro quelli approvati (**Città amica, Donne e Scienza, Una rete per le donne, Casa della cultura e della differenza**) su un totale di dodici presentati, che hanno fruito dello sblocco parziale dei fondi della programmazione Fesr e Fse 2007/2013.

Patrizia Crocco, dirigente del Servizio Lavoro e Formazione Professionale, ha illustrato il progetto *Donne e Scienza*, rivolto a sviluppare opportunità di lavoro femminile in campo scientifico.

Sportelli di ascolto presso le Municipalità, percorsi di formazione al lavoro, costituzione di un Osservatorio che dia risposte alle esigenze femminili sono invece i contenuti del progetto *Una rete per le donne*, presentato insieme a "**Città amica**" dalla dirigente del Servizio Pari opportunità, **Giuseppina Cesarelli**. Il progetto mira a costruire e diffondere, attraverso seminari e workshop, un nuovo modello di città sicura.

La Consulta delle Elette, ha sottolineato la presidente Molisso, dovrà poi farsi portavoce dei bisogni raccolti sui singoli territori, trasformandoli in progetti e azioni positive da portare all'attenzione degli uffici preposti alla ricerca dei **flussi di finanziamento**. Una strada, questa, per dare contenuto concreto all'impegno delle donne elette.

Annunciata, infine, la preparazione di un **database** con tutte le opportunità – sportelli di ascolto, consultori, corsi – offerte dai territori municipali alle donne di tutte le età, da realizzare col contributo delle consigliere comunali e municipali.

Pagine a cura del **Servizio Stampa del Consiglio Comunale**: Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino, Erika Carpinella, Alessandra Ida Mauro, Maria Serena Scafuri, Michelangelo Valentino.
Foto di Antonio Capuozzo e Velia Cammarano.

Laboratorio Napoli, consulte al lavoro

di Francesco Bellofatto, *staff assessorato ai Beni Comuni e alla Democrazia Partecipativa*

Con le prime assemblee di **Piscinola** e dell'**Albergo dei Poveri**, e le consulte sull'Urbanistica, su Zoo-Edenlandia, sul Lungomare Liberato, su Ambiente e Rifiuti, il **Laboratorio Napoli** consolida il percorso partecipativo delineato dalla delibera e dal regolamento approvati in **Consiglio Comunale**.

«Con l'individuazione, per ogni assessorato, di un facilitatore – spiega **Alberto Lucarelli**, assessore ai Beni Comuni e alla Democrazia Partecipativa – l'Amministrazione trova un importante elemento di raccordo con le consulte, garantendo la veicolazione delle notizie e la trasmissione dei documenti approvati alla Segreteria Generale del Comune per il successivo inoltro alla Giunta, al presidente del Consiglio e alle Commissioni consiliari competenti, nonché ai presidenti delle Municipalità».

In un'apposita area del portale internet del Comune, dedicata al Laboratorio, è possibile proporre e votare le proposte di ordini del giorno, trasmettere documentazioni e materiali relativi alle diverse consulte e creare un forum.

L'Amministrazione Comunale utilizza sempre più le consulte come modalità di democrazia partecipativa.

Uno degli incontri che ha registrato una forte condivisione

con la cittadinanza è stato quello dedicato al Lungomare Liberato, che ha visto numerosi interventi di movimenti, associazioni e singoli cittadini sui temi della Ztl e sulle proposte "correttive" da apportare ai dispositivi adottati

«Il meccanismo partecipativo – continua l'assessore – prevede che gli ordini del giorno delle consulte siano proposti e votati dagli iscritti alle consulte stesse. Gli assessori, anche a seguito di eventuali segnalazioni da parte delle Commissioni consiliari e delle Municipalità, possono proporre argomenti da scrivere all'ordine del giorno per la consultazione della cittadinanza su questioni specifiche o progetti di atti deliberativi inerenti alle macroaree di rispettiva competenza».

La convocazione delle **consulte** viene fatta dagli assessori competenti, sentiti il presidente del Consiglio Comunale e i presidenti delle commissioni competenti, mediante avviso inviato tramite posta elettronica a tutti gli iscritti alla consulta. «Si tratta – aggiunge Lucarelli – di uno strumento messo a disposizione dei cittadini, a tutela, in particolare, di tutti quei temi inerenti ai Beni Comuni. La peculiarità di tale processo partecipativo, non a caso definito *costituente*, è che la Giunta, per ogni atto riguardante l'individuazione, la definizione, la tutela e la gestione di questi beni, dovrà prendere in considerazione i documenti approvati dalle consulte. Qualora si discostasse da tale decisione, dovrà illustrarne le motivazioni attraverso l'assessore competente nella prima seduta utile della consulta proponente».

Tutto ciò non paralizzerà l'iter amministrativo, in quanto la Giunta, per la trattazione degli argomenti di propria competenza e le relative determinazioni, **non è obbligata** ad attendere il pronunciamento delle consulte.

La partecipazione degli assessori e dei cittadini ha spinto l'Amministrazione a utilizzare sempre più le consulte come **modalità di democrazia partecipativa**. Non a caso, uno degli incontri che ha registrato una forte condivisione con la cittadinanza, è stato quello dedicato al **Lungomare Liberato**, che ha visto numerosi interventi di movimenti, associazioni e singoli cittadini sui temi della **Ztl** e sulle proposte "correttive" da apportare a una progettazione urbanistica e di mobilità per le Zone a Traffico Limitato della città.

I prossimi appuntamenti saranno dedicati alla **Linea di Costa**, all'**Acqua Pubblica** e all'area di **Scampia**.

Nasce l'Osservatorio sui Servizi Pubblici Locali

di Antonio Damiano, *staff assessorato al Bilancio e Società Partecipate*

Il Comune di Napoli, su impulso dell'assessore al Bilancio e Società Partecipate, **Riccardo Realfonzo**, ha insediato ufficialmente l'**Osservatorio sui Servizi Pubblici Locali** (Ospl), previsto da una delibera di Giunta e regolato con apposito disciplinare.

Durante la conferenza stampa di presentazione, il sindaco **Luigi de Magistris** ha salutato con piacere la nascita dell'Osservatorio: «Sarà un altro strumento di partecipazione della cittadinanza attiva alle scelte dell'Amministrazione, finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati dalle società partecipate, con particolare attenzione ai cittadini che devono avere il diritto di usufruire di servizi di qualità».

L'assessore Realfonzo ha sottolineato che «l'Osservatorio non intende sostituirsi alle prerogative di controllo proprie dell'Ente e alla gestione dei contratti di servizio in capo ai dirigenti; verificherà il grado di soddisfazione dell'utenza e, attraverso la consultazione periodica di forze sindacali, datoriali, delle professioni e dei consumatori, svolgerà un lavoro utile a migliorare la qualità dei servizi in città».

L'Osservatorio svolgerà funzioni di monitoraggio e controllo della qualità dei servizi erogati dalle **società partecipate** del Comune per i servizi idrici, per il trasporto pubblico locale e per la gestione dei rifiuti. L'Ospl, infatti, riceverà periodicamente dalle partecipate i risultati delle indagini effettuate sulla **qualità dei servizi**, supporterà il Comune e le sue società per la diffusione delle iniziative di risparmio dei consumi idrici, per l'efficiente uso dei trasporti pubblici e per il miglioramento dei servizi di spazzamento e raccolta rifiuti, con particolare riferimento alla raccolta differenziata. Inoltre, dopo aver ricevuto i risultati di indagini di **customer satisfaction** effettuate dalle partecipate, proporrà modifiche e integrazioni dei servizi al fine di migliorare i rapporti tra gli utenti e le società erogatrici dei servizi.

L'Ospl, infine, predisporrà una **relazione annuale** sulla qualità dei servizi pubblici locali e sul loro possibile potenziamento, dandone comunicazione al **Consiglio Comunale**.

I componenti dell'Osservatorio, che non prevede alcun tipo di costo o compenso, sono stati individuati secondo il criterio della **rappresentatività** e dureranno in carica tre anni. L'organismo è coordinato, come previsto dalla delibera istitutiva, dall'assessore al Bilancio e vede la presenza, oltre che degli assessori competenti per il settore idrico, per il trasporto locale e l'igiene urbana, di tre rappresentanti sindacali, quattro dei datori di lavoro, due delle associazioni dei consumatori ed altri due del mondo delle professioni.

I componenti

Organizzazioni sindacali

- Cgil Napoli: Teresa Potenza
- Cisl Napoli: Francesco Angellotti
- Uil Napoli: Davide Sarnataro

Ordini professionali

- Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del circondario del Tribunale di Napoli: Roberto Cappabianca
- Avvocati di Napoli: Maria Rosaria Cugia

Organizzazioni datoriali

- Unione degli Industriali della Provincia di Napoli: Nicola Campoli
- Api di Napoli e Provincia: Enrico Benito Mercurio
- Confcommercio Napoli: Tiberio Sauro
- Casartigiani: Fabrizio Luongo

Associazioni dei consumatori ed utenti

- Federconsumatori Napoli: Rosario Stornaiuolo
- Adiconsum Campania: Luigi Matera

Nunzia e Barbara, il caso è riaperto

di Barbara Tafuri, *giornalista*

Se la ricorda bene la storia di Nunzia e Barbara il sindaco de Magistris. Ventinove anni fa fece scalpore la tragedia delle due ragazzine, di **10 e 7 anni**, violentate e pugnalate a morte, poi bruciate e abbandonate in un torrente del quartiere **Ponticelli**. Il torrente oggi è scomparso sotto una coltre di cemento, ma il ricordo di quella tragedia è ancora vivo in molti napoletani. Tra di loro c'è il sindaco di Napoli, all'epoca adolescente. Anche per questo motivo, il primo cittadino non ha voluto mancare alla presentazione di **L'Uomo nero ha gli occhi azzurri**, il libro con cui la giornalista napoletana **Giuliana Covella** ha voluto **riaprire il caso**.

Riaprire il caso, già, almeno agli occhi dell'opinione pubblica. Nell'affollata saletta della storica **libreria Guida di Port'Alba**, il ricordo di quella tragedia, oltre che alla scrittrice, è affidato all'attore **Ferdinando Maddaloni** e al cronista de "Il Mattino" **Leandro Del Gaudio**.

Per quanto riguarda l'aspetto giudiziario, invece, a riaprire il caso ci sta pensando il giudice **Ferdinando Imposimato**, a capo di una squadra di avvocati intenti a raccogliere nuove testimonianze per chiedere la **riapertura del processo**. Questo perché all'epoca vennero condannati all'**ergastolo** tre ragazzi del quartiere, incensurati. **Ciro Imperante, Luigi Schiavo e Giuseppe La Rocca** hanno trascorso vent'anni in cella, prima di essere scarcerati per buona condotta.

Il delitto di Nunzia Munizzi e Barbara Sellini fu etichettato come **processo mediatico**, perché terminato forse troppo in fretta nella speranza

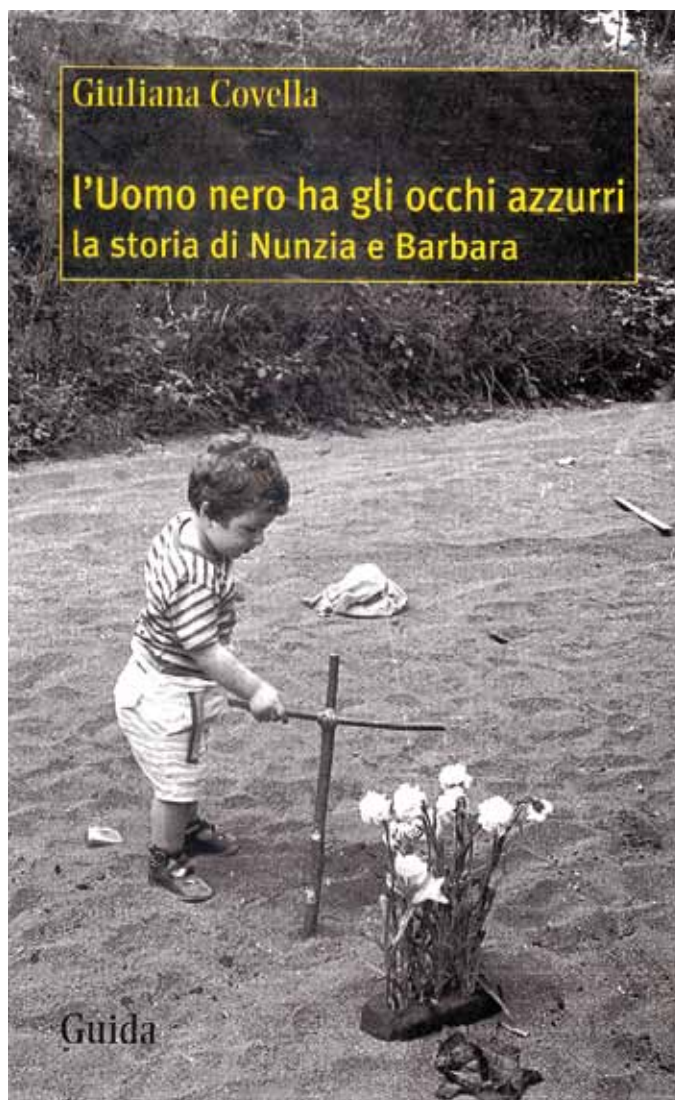
di dare il colpevole in pasto all'opinione pubblica, il prima possibile. Giuliana Covella non si è accontentata della verità processuale e si è messa in moto. È andata sul posto, ha consumato un po' di suole delle scarpe, come si dice in gergo. Ha intervistato il giudice che si occupò del caso, **Arcibaldo Miller**, i tre "presunti" colpevoli, come preferisce definirli l'autrice, recandosi poi in carcere per intervistare un vecchio boss, che ha preferito rimanere anonimo.

Anche se, a chi mastica un po' di cronaca nera e giudiziaria, basta fare un po' di mente locale per risalire alla sua identità.

Giuliana non ha voluto tralasciare il punto di vista del boss della camorra che nel 1983 "giocava" **a fare il padrone** di tutta Ponticelli e che, di regola, avrebbe dovuto conoscere ogni movimento che avveniva nelle strade del quartiere.

Nel corso dell'intervista, il boss finge di non sapere, sfidando la sua interlocutrice a trovare da sola il vero colpevole. Vista l'ostinata **reticenza**, qualcuno ipotizza che il colpevole possa essere stato il figlio del capoclan decaduto. Dal racconto affidato alla scrittrice napoletana, risulta chiaro che il boss avrebbe preferito che il caso rimanesse sepolto nella memoria della gente, al massimo in qualche cassetto di un'aula di tribunale.

Il sindaco de Magistris, però, pur non volendo entrare nelle polemiche relative alla riapertura del caso, crede che la tragedia non vada dimenticata. Per questo, il Comune intollererà presto alla memoria di Nunzia e Barbara una **struttura per i minori** a Ponticelli.



Il libro “L’Uomo nero ha gli occhi azzurri” di Giuliana Covella apre nuovi scenari investigativi sul terribile assassinio delle due bambine di Ponticelli



A sinistra: il sindaco Luigi de Magistris, Giuliana Covella e Barbara Tafuri in un momento della presentazione del libro “L’Uomo nero ha gli occhi azzurri” nella libreria Guida Port’Alba. In alto: le due vittime Nunzia Munizzi (10 anni) e Barbara Sellini (7 anni).

Tante domande ancora senza risposta

Il **3 luglio 1983** vengono rinvenuti a Ponticelli, quartiere di Napoli, i due corpi senza vita di **Nunzia Munizzi** e **Barbara Sellini**, di 10 e 7 anni. I cadaveri sono semi carbonizzati: le due amichette sono state **violentate, pugnalate a morte e bruciate**.

L’Italia intera è scossa da quel duplice omicidio. In un primo momento gli inquirenti concentrano i sospetti su qualche **maniaco** del luogo. Ma subito dopo le indagini subiscono una battuta d’arresto, e i “mostri” vengono individuati in **tre ventenni incensurati**: sono loro gli autori del terribile delitto. Senza alcuna prova che ne dimostri la colpevolezza, ma solo in base alle **accuse di un supertestimone**, cui il terzetto avrebbe confessato l’omicidio.

Ma c’è di più: la testimonianza della terza bambina scam-

pata al massacro, **Silvana Sasso**, oggi 38enne, che ha da sempre indicato in tale **“Gino Tarzan tutte lentiggini”** l’uomo sulla cui auto, una **Fiat 500 blu**, Nunzia e Barbara furono viste salire.

Dopo numerosi tentativi di revisione del processo, a distanza di ventotto anni l’ex giudice Ferdinando Imposimato ha messo su un **pool di avvocati** con cui presenterà una nuova istanza per chiedere la **riapertura del caso**, come invocano i familiari dei tre condannati. Dopo circa trent’anni, troppi perché sono ancora **senza una risposta**. Chi era il giovane con cui le due bambine avevano appuntamento quel tardo pomeriggio del 2 luglio 1983?

Probabilmente un “mostro” si aggira ancora – **impunito** – tra le strade di Ponticelli. (B. T.)

Sicurezza urbana, operatori a confronto

Si è svolto alla Mostra d'Oltremare un nuovo importante evento per le Amministrazioni locali, le Forze di Polizia e tutti gli operatori della sicurezza: **Napoli Security**, prima mostra-convegno delle tecnologie per la sicurezza delle città e la tutela della Legalità. Un'occasione di confronto sui temi della sicurezza urbana fra grandi e piccole realtà locali.

L'Amministrazione Comunale di Napoli, in collaborazione con il **Gruppo Maggioli**, ha patrocinato e promosso la manifestazione, dando voce alle istanze delle Amministrazioni del Centro e del Sud dell'Italia, che da anni reclamavano di poter essere protagoniste su queste tematiche.

La **Polizia Locale** ha assunto negli ultimi anni un ruolo sempre più importante nelle politiche pubbliche. L'aspetto della sicurezza è solo l'elemento più visibile; non sono da meno le funzioni per il rispetto della legalità, dell'ordine e della convivenza civile. Tutti elementi centrali per le Amministrazioni Pubbliche, che presuppongono – oltre ad investimenti mirati – un miglioramento dell'organizzazione e delle prestazioni. I comandanti e i loro diretti collaboratori sono infatti sempre più chiamati ad **ottimizzare le risorse interne**, a motivare le persone, a migliorare il rapporto con la comunità locale, a far percepire i corretti livelli di sicurezza.

Non si può, di contro, non considerare il contesto di continui cambiamenti istituzionali dell'apparato pubblico con cui la Polizia Locale, come tutte le pubbliche istituzioni, si trova a fare i conti con la crisi economica e sociale che affligge il Paese.

L'impatto è avvertito sia nel **giornaliero rapporto con la comunità locale** sia nell'**assetto istituzionale**: i processi di fusione fra Comuni, l'obbligatoria integrazione dei loro servizi, il mutato ordinamento dell'Ente intermedio, sono destinati ad incidere sugli **standard organizzativi** dei Corpi di Polizia Locale.

In questo scenario, l'efficace attività delle Polizie Locali, l'organizzazione e la qualificazione professionale degli operatori e il funzionale utilizzo delle dotazioni tecnologiche a loro disposizione, costituiscono presupposti imprescindibili per

perseguire **politiche di sicurezza realmente efficaci** e per offrire ai cittadini una concreta e positiva percezione di **vivibilità del territorio**.

La prima mostra-convegno a Napoli si è dunque proposta **due obiettivi primari**: da un lato, creare un nuovo momento di incontro e confronto, per consentire agli operatori e alle aziende del settore di fare il punto sulle problematiche d'attualità, sulle nuove modalità operative di prevenzione, di controllo e intervento, sulle dotazioni e le tecnologie oggi all'avanguardia; dall'altro, offrire agli addetti ai lavori un fattivo contributo in termini di formazione e di aggiornamento professionale, grazie al quale fornire ai ruoli manageriali della Polizia Locale nuove abilità organizzative, economiche e tecnologiche, oltre alle fondamentali competenze giuridiche.

In particolare, sono stati trattati temi e aspetti legati all'attività di Polizia Locale negli ambiti della **sicurezza urbana e stradale**: politiche di tutela della legalità, di riqualificazione delle aree degradate, di lotta alle varie forme di disagio e di mediazione dei conflitti sociali. Adeguato spazio è stato riservato all'attività di contrasto all'**evasione fiscale**, alla **cultura mafiosa**, all'**abusivismo edilizio** e ai **fenomeni di criminalità nelle aree urbane** che la Polizia Locale svolge sui territori di propria competenza, ma anche all'attività di indagine in materia ambientale della **Polizia Giudiziaria** e al controllo dei veicoli per la prevenzione e la repressione del furto e del riciclaggio.

Molti i relatori intervenuti, tra cui l'ex assessore alla Sicurezza del Comune di Napoli, **Giuseppe Narducci**, ce ha aperto i lavori portando i saluti del sindaco Luigi de Magistris, **Franco Malvano**, responsabile Politiche Sicurezza Regione Campania, **Aldo De Chiara**, procuratore aggiunto di Napoli, **Luca Ramacci**, consigliere presso la Terza Sezione Penale della Corte Suprema di Cassazione, **Raffaele Marino**, procuratore aggiunto di Torre Annunziata. E numerosi, naturalmente, gli interventi da parte dei comandanti dei Corpi di Polizia Locale, Provinciale, Municipale e Stradale delle Amministrazioni Locali del Meridione.

Lavori per la Metro, ritrovato un piatto della Taverna del Cerriglio

di Guido Donatone, direttore del centro studi per la Storia della Ceramica Meridionale

Nel *Ritratto delle grandezze, delizie e meraviglie della nobilissima Città di Napoli* del 1588, vivace descrizione in versi della città, delle usanze popolari e delle tradizioni locali, **Giovan Battista Del Tufo** indica per la prima volta la **Taverna del Cerriglio**, poi decantata da poeti e scrittori partenopei: “Potreste andare da quel de lo Cerriglio / Dove politamente in un balcone / Vi vien portato ogni gentil boccone / E quivi ancor per l'onorata gente / V'è l'uscio per entrar secretamente”.

Seguono nel secolo successivo **Giovambattista Basile** e **Giulio Cesare Cortese**. Quest'ultimo, nel poema eroico *Micco Passaro nnammorato*, racconta che Micco, eccellente spadaccino, alternava ai duelli gli inviti agli amici ai banchetti presso la Taverna del Cerriglio, che era “La calamita de li cannarune / L'organo de li cuorpe de buon tempo / ... A magnà fecatiello e cervellate”, trovando apparecchiate “Tovaglie bianche, sale e no tagliere / Carafe, carrafune e trè bicchiere”. Aggiunge il lauto **menu** che riepilogo: “Soffritto, feletto de puorco, capritto, na porcella”.

Per il Basile (*Talia o vero Lo Cerriglio*, 1635) la Taverna del Cerriglio era “La casa de li spasse/ Lo puorto de li gusti / Dove trionfa Bacco / Dove se scarfa Venere, e l'allegria / Dove nasce lo riso / Cresce l'abballo e bernoleia lo canto / S'ammassa la pace / Pampaneia la quiete / Dove gaude lo core / Se conforta la mente / Se dà sfratto a l'affanne / E s'allonga la vita pe cient'anne”.

Inoltre, da una commedia napoletana del Seicento, sappiamo che un assiduo frequentatore era anche **Pulcinella**, che assieme a un compare, **Volpone**, dice: “Siamo amicissimi vecchi e compagni nello studio dell'Hosteria del Cerriglio di Napoli”.

Dov'era la famosa Taverna? Il toponimo esiste ancora nell'omonima **via del Cerriglio**, una traversa di via Guglielmo Sanfelice a poca distanza da Rua Catalana e piazza Municipio. Nell'aureo volume sulle strade di Napoli, **Gino Doria** opina che il nome della Taverna derivasse dalla presenza di qualche **quercia**: “cerriglio” in napoletano. Penso invece sia

più probabile che l'etimologia sia riferibile a **chorillo** in spagnolo, che a sua volta deriva da **chorilleros**: lestofanti. Peraltro in toscano il **cierro** era il ciuffo sulla fronte dei “bravi” di manzoniana memoria, e forse anche su quella dei mercenari spagnoli che frequentavano l'osteria, dove non disdegnavano portarsi anche borghesi e aristocratici in incognito.

Dopo la succinta rassegna storica, ecco il motivo del presente articolo. Se numerose sono le testimonianze bibliografiche, non credo che sussistano documenti figurativi della famosa Taverna. Ma dagli scavi condotti da **Daniela Giampaoli** della Soprintendenza Archeologica è ora emerso un piatto frammentato di maiolica bianca, e quindi di tipologia compendiarica tardocinquecentesca, aniconico, dove sono vergate in blu le seguenti interessantissime iscrizioni: “Bella cosa la poltronaria: la st(ate) al fresco: Il verno all'ostaria”. “Al Cer(rig)lio alla taverna di Lonardo car.(lin)i 35”. Un breve commento: La **poltronaria** è il corollario delle golosità e prelibatezze lodate e assaporate, delle iperboli poetiche prima trascritte, ma essa forse sottende anche ciò che poteva offrire, oltre alla frescura d'estate e il caldo riparo d'inverno, quell'**antro pantagruelico** (come lo definisce **Salvatore Di Giacomo** nel suo saggio sulle taverne famose napoletane). E cioè certe stanze superiori in cui si potevano appartare in buona compagnia i clienti dopo aver preso quell'*uscio per entrar secretamente*, e passando sotto arcate dove si vedevano “pendoliare larde, presotta, capecuolle, mpanute e mortatelle”.

L'**oste** del Cerriglio, che ebbe l'idea di commissionare i piatti pubblicitari di cui ci è pervenuto questo raro esemplare, era un tale **Leonardo**. Egli tiene a indicare che il lauto pranzo costerà carlini 35. Ed è probabile che fosse il prezzo previsto per più di una persona, perché nel secolo precedente il Del Tufo fa dire all'oste: “Giusto, s'io non m'inganno à lo contare / Otto carlini m'avete a pagare”.

Grazie agli imponenti **lavori per la realizzazione della Linea 1 della Metropolitana**, è stato quindi recuperato anche questo piatto che fa rivivere uno degli aspetti favolosi e pittoreschi della **Napoli barocca**.

Un eroe silenzioso

È morto il professor Amato Lamberti, ex assessore del Comune di Napoli

«**N**on basta lamentarsi, dobbiamo reagire, impegnarci attivamente, promuovere una nuova classe dirigente, di persone capaci, disinteressate, pulite, senza legami malavitosi».

Un scossa, un incitamento, una delle ultime frasi scritte sul suo profilo Facebook da **Amato Lamberti**, scomparso il 28 giugno scorso all'età di 69 anni, dopo una lunga malattia. Ai funerali, svoltisi nella chiesa dei Salesiani a Salerno, ha partecipato, in rappresentanza della nostra Amministrazione, il vice sindaco **Tommaso Sodano**.

Piemontese di origine, sociologo, politico, professore universitario, giornalista, Lamberti fu **assessore del Comune di Napoli** nella prima Giunta Bassolino, **dal 1993 al 1995**, prima di essere eletto **presidente della Provincia di Napoli**, carica che ricoprì per due mandati consecutivi, fino al 2004.

Il suo assessorato comunale volle intitolarlo alla "**Normalità**", con l'intenzione di *normalizzare* vari settori delicati della vita pubblica: il commercio, i cimiteri, l'ambiente. Era un periodo storico molto delicato per il nostro Paese, scosso dagli scandali di **Tangentopoli**. E Napoli, insieme ad altre città italiane, provò a **voltare pagina** e a restituire ai cittadini ciò che la cattiva politica aveva depredata.



Amato Lamberti in una delle sue ultime apparizioni pubbliche, il 20 marzo scorso al Maschio Angioino, durante il convegno "Le Donne e la Legalità per la rinascita di Napoli", organizzato dal Comune di Napoli e dalla Uil nell'ambito della manifestazione "Marzo Donna"

Alle già numerose deleghe istituzionali dell'assessorato, Lamberti aggiunse una serie di attività di contrasto alla criminalità. Fece installare davanti al portone di Palazzo San Giacomo una **Cassetta Anticamorra**: un semplice contenitore in legno in cui i cittadini potevano imbucare le loro segnalazioni e le loro denunce di fenomeni illegali. Il successo fu immediato: per mesi e mesi, nella Cassetta furono depositate **migliaia di lettere**, in cui venivano raccontati, spesso con minuzia di particolari, gravi reati, soprusi e ingiustizie. Sotto la supervisione di Lamberti, le segnalazioni venivano attentamente vagliate dallo staff dell'assessorato e poi trasmesse, per le indagini di competenza, alla **Magistratura** e alle **Forze dell'Ordine**.

Inoltre, Lamberti diede vita a una **Consulta Comunale Anticamorra**, di cui fecero parte associazioni, comitati civici e organizzazioni di

categoria. La Consulta si riuniva periodicamente ed elaborava, con i vertici del Comune, una serie di strategie volte a frenare l'illegalità diffusa presente in città.

Un'altra delle sue "invenzioni" fu la **Linea Antiusura**: un numero telefonico comunale a sostegno delle vittime del pizzo. Anche in questo caso furono numerosi i contatti dei cittadini, e l'iniziativa fu seguita da molti organi d'informazione italiani e stranieri.

Di grande integrità morale,
Lamberti era uno studioso attento e rigoroso,
capace di associare alla sua vastissima cultura
una straordinaria concretezza e lucidità di analisi

L'impegno di Lamberti nella battaglia per la Legalità veniva da lontano. Nel 1981 aveva fondato a Napoli, presso la fondazione "Domenico Colasanto", l'**Osservatorio sulla Camorra**, una struttura che per decenni ha prodotto una mole considerevole di ricerche, studi e inchieste sulla criminalità organizzata. All'Osservatorio collaborò anche **Giancarlo Siani**, il giornalista del quotidiano "Il Mattino" ucciso dalla camorra nel 1985.

Notevole è stato l'impegno di Lamberti anche in campo accademico. Era docente della **Facoltà di Sociologia** dell'**Università degli Studi "Federico II"**, e intere generazioni di **studenti** si sono formati ed hanno trovato sbocchi professionali grazie ai suoi preziosi insegnamenti.

Di grande integrità morale, sempre disponibile e sorridente, Lamberti era uno studioso attento e rigoroso, capace di associare alla sua **vastissima cultura** una straordinaria **concretezza e lucidità di analisi**. "Un eroe silenzioso", è stato definito. Con la sua morte Napoli e il nostro Paese perdono un **simbolo della lotta alla criminalità**.

Alla moglie **Roselena**, ai figli **Marco** e **Daniele** e a tutti i **familiari** di Amato Lamberti va il cordoglio del sindaco **Luigi de Magistris** e dell'**Amministrazione Comunale**.

Noi di *Napoli in Comune* ci uniamo alle condoglianze e vo-

gliamo ricordarlo con le parole che il nostro direttore **Pino Imperatore**, che è stato suo allievo e amico, ha pronunciato a Salerno durante la cerimonia funebre: «Amato. Non potevi avere un nome più giusto è più bello. Perché hai vissuto tutta la tua vita in nome dell'amore. Amore per la libertà, per la legalità, per tutto ciò che poteva rendere migliore il nostro mondo. E ti sei fatto amare. Per la tua onestà, la tua intelligenza, il tuo coraggio. Per la tua generosità, per gli incoraggiamenti che donavi a tutti, anche nei momenti più difficili. Eri un uomo umile e perbene, e te ne sei andato in silenzio, in punta di piedi, con quella delicatezza e quella dignità che accompagnavano ogni tua azione, ogni tua parola. Sei stato per tutti noi un Maestro di Vita, e ci mancherai tantissimo. Ci mancheranno i tuoi gesti, la tua voce, la gioia che sei riuscito a darci negli anni che abbiamo vissuto con te. Noi ora raccogliamo la tua eredità, e forti dei tuoi preziosissimi insegnamenti proseguiremo in tua memoria lungo la strada che ci hai indicato. Ti porteremo per sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi. Tu seguici da lassù. Ora accanto a te ci sono tutte le vittime innocenti della criminalità, che tu hai sempre ricordato. Ora hai potuto abbracciare Giancarlo Siani. Ora i vostri sorrisi sono di nuovo uniti. Ciao, amatissimo e dolcissimo Prof. Grazie per tutto ciò che hai fatto per noi. Riposa in pace».

Il "sistema" si combatte con la trasparenza

Brano tratto dall'ultimo articolo pubblicato da Amato Lamberti
sul sito www.ilmediano.it nella rubrica "La città al setaccio"

La camorra, intesa come corpo estraneo che bisogna solo espungere dalla società perché blocca ogni sviluppo economico e sociale, non esiste più. La camorra si è dissolta nella società ed è diventata "sistema" al quale partecipano imprenditori, personale della Pubblica Amministrazione, amministratori pubblici, politici di ogni livello. Questo spiega la capacità di diffusione su tutto il territorio nazionale anche in regioni con cultura amministrativa e politica del tutto diversa dal Mezzogiorno, e penso a regioni come l'Emilia, la Toscana, il Veneto, la Lombardia. Dovunque ci sono appalti il "sistema" ha la capacità di riprodursi con estrema velocità perché trovare impiegati, funzionari, dirigenti, amministratori disponibili a fare siste-

ma con imprenditori con grandi capacità di corruzione, si è rivelato estremamente facile. I casi registrati a Milano e in molti Comuni della Brianza sono emblematici: imprenditori calabresi e imprenditori locali hanno occupato letteralmente alcune amministrazioni con la complicità di funzionari, dirigenti, pubblici amministratori, al di là di ogni collocazione politica, realizzando un sistema di controllo totale dei pubblici appalti. Un "sistema", quindi, difficile da combattere se non a partire dalla trasparenza dei pubblici incanti, delle forniture, degli appalti, ma anche delle assunzioni e delle autorizzazioni, a partire da quelle urbanistiche.

Amato Lamberti, 20 giugno 2012

Dinamiche del personale, trent'anni vissuti confusamente

di Lucia Di Micco, dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali

Nel mese di giugno 2012, il secondo piano di Palazzo San Giacomo è stato pacificamente invaso da un'autentica folla di dipendenti aspiranti ad entrare a far parte del mitico **"turno di guardia" della Protezione Civile**. Diversamente da quanto accade di solito, questa volta la procedura di *interpello* attivata per l'individuazione dei pochi fortunati non era rivolta a soggetti super specializzati, con due lauree, capaci di parlare tre lingue e con vaste esperienze maturate, ma a colleghi appartenenti alla **categoria B**, armati di **onestà e voglia di lavorare**.

Volti semplici, dai quali traspariva il desiderio di **cambiare attività**, oltre alla speranza di **migliorare la propria condizione professionale** e – perché no in questi tempi difficili – anche **economica**.

È stato bello e importante ricordarsi e ricordare a tutti che fanno parte del tessuto del Comune di Napoli realtà diversissime e dalla provenienza e formazione più varie.

Lo scenario attuale del nostro personale è, infatti, frutto di **mille stratificazioni** che si sono sovrapposte negli anni fino a farlo assomigliare ad un *melting pot* eterogeneo fino all'inverosimile.

Nel passato meno recente, il nostro Comune ha utilizzato, forse più di tanti altri Enti Locali, il reclutamento di personale per dare **risposte concrete al disagio sociale**, a tante storie di emarginazione e disoccupazione. A partire dagli anni Settanta e per tutti gli anni Ottanta, nella nostra Amministrazione le assunzioni trovavano spesso giustificazione nell'esigenza di andare incontro a particolari fasce sociali svantaggiate, approfittando anche di eventi drammatici come, ad esempio, **l'epidemia di colera del 1973**.

Erano anni in cui l'assunzione in un Ente Pubblico veniva concepita come l'unica speranza per garantirsi un'esistenza **"libera e dignitosa"** in una città dove la criminalità organizzata traeva linfa vitale proprio dalla disperazione di persone abbandonate al loro destino da istituzioni talvolta distrette, che consentivano al malaffare di dilagare.

Il pensiero corre ai **"voti di scambio"**, alle assunzioni clien-

telari caratterizzate da operazioni di propaganda politico-elettorale, che facevano leva sul disagio sociale, sulla sofferenza degli strati più diseredati della società.


Erano i tempi delle **politiche assistenziali**, delle assegnazioni degli **alloggi di edilizia residenziale pubblica**, delle manifestazioni quotidiane di **gruppi di "senza lavoro"**, di **senzatetto**.

Memorabili i reclutamenti avvenuti nei primi anni Settanta in occasione dell'epidemia di colera (i cosiddetti **cozzicari**), in contemporanea con quelli dei cosiddetti **cantieristi** e dalle tante assunzioni di giovani effettuate agli inizi degli anni Ottanta ai sensi della **legge 285 del 1977**. E ancora, gli assorbimenti di personale dai **disciolti Enti assistenziali** (tra cui i Collegi Riuniti di piazza Carlo III e i brefotrofi dell'ospedale dell'Annunziata e di Sant'Eligio). Per non dimenticare le unità di personale transitate nei ruoli organici del Comune dall'**ex Imposta di Consumo**, dall'**Asmez**, dalla **Casmez**, dall'**Acì**, dai **Monopoli di Stato**.

Fino ad arrivare ai primi anni Novanta, caratterizzati dal **dissesto finanziario** e dai conseguenti provvedimenti di riorganizzazione della macchina comunale e di rideterminazione della pianta organica, drasticamente **ridotta a complessive 17.815 unità**.

Seguirono gli anni della **prima Giunta Bassolino**, il blocco delle assunzioni per un quinquennio, l'impossibilità di ricorrere a investimenti per opere infrastrutturali anche importanti, le drammatiche conseguenze sull'occupazione e sullo sviluppo della già asfittica economia della città, le liste di mobilità del personale comunale in esubero, l'aumento delle imposte e tasse comunali, l'istituzione della commissione straordinaria di liquidazione per la gestione della situazione creditoria/debitoria fino al 31 dicembre 1993. Tutti elementi che segnarono un particolare momento di sofferenza per i cittadini, per i dipendenti e per gli amministratori subentrati a gestire il **"dopo dissesto"**.

Ciò nonostante, per l'entusiasmo che animava la Giunta e per le connotazioni fortemente innovatrici e l'indiscusso alto



profilo tecnico dei suoi componenti, l'Amministrazione riuscì a capitalizzare appieno tutte le risorse messe a disposizione dai governi nazionali dell'epoca anche grazie alla realizzazione di eventi di importanza internazionale come i **Mondiali di Calcio '90** e il **G7 del '94**. Venne recuperata e valorizzata tanta parte del patrimonio monumentale, artistico e culturale che si trovava in condizioni pessime o di completo abbandono, per rilanciare l'immagine di una città macchiata dalle quoti-

diane notizie luttuose legate alla lotta tra clan malavitosi per il predominio dei traffici illegali sul territorio.

Poi vi è stata la stagione delle assunzioni delle **categorie protette** dal collocamento obbligatorio per soddisfare la cosiddetta "**quota d'obbligo**" prevista dalla legge, fase che ha avuto inizio nella seconda metà degli anni Novanta ed è proseguita fino al 2005.

In questo periodo storico, durato quasi un trentennio, si è assistito a una **crescita esponenziale delle unità di personale comunale**, fino ad arrivare ai picchi del **1997**, anno in cui risultavano in servizio ben **21.411 dipendenti** (5.328 femmine e 16.083 maschi). Un **puzzle** di cui si stentava a tenere insieme i pezzi, in un mondo del lavoro le cui regole andavano cambiando e con una Pubblica Amministrazione dove si affacciavano, sia pur timidamente, termini come **programmazione, piano di fabbisogno, efficientamento della macrostruttura organizzativa e performance delle prestazioni**.

Ad un certo punto, poi, si sono diffuse a macchia d'olio le teorizzazioni sulla **riduzione degli organici** per creare Enti Locali "snelli", dotati di poche e sempre minori unità di personale altamente professionalizzato e specializzato, da reclutarsi esclusivamente attraverso **pubblici concorsi**. E allora via alle migrazioni di personale verso le **società partecipate**, in un processo che ha caratterizzato gli ultimi dieci anni e che ha solo aggirato, ma non risolto, il problema del **contenimento della spesa**.

In quest'ottica completamente ribaltata, evanescente è il ricordo delle assunzioni con finalità di sostegno sociale, che sembrano essere diventate quasi un inconfessabile segreto, un peccato originale di cui vergognarsi.

Tutti speriamo, però, che siano state consegnate all'oblio le imbarazzanti quanto raccapriccianti proposte che negli anni appena trascorsi lasciavano trasparire la chiara volontà di "**nascondere la polvere sotto il tappeto**", prospettando **esuberanti e messe in disponibilità** di intere categorie da sacrificare in nome dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa. Non sono logiche, queste, che devono appartenere a una Pubblica Amministrazione il cui ruolo non può essere **confuso con quello di un'azienda privata**.

Quelle unità di personale reclutate attraverso il collocamento obbligatorio (come bidelli e operatori ecologici), oggi sono nostri colleghi, che hanno dedicato tutte le loro energie alla nostra Amministrazione e da anni aspettano un'**opportunità di carriera** che soddisfi **legittime ambizioni personali di crescita professionale ed economica**. Ambizioni che vanno **sostenute, promosse e tutelate** nel miglior modo possibile, per valorizzare coloro, e sono in tanti, che sia pur inquadrati in profili di categoria A o B, sono stati, fin dal primo giorno di assunzione, disposti a mettersi in gioco, assumendosi **responsabilità e competenze importanti**, sicuramente esigibili grazie alla spontanea disponibilità dei diretti interessati.

La Regina del Mare

di Bernardo Leonardi

Il primo concorso di bellezza si svolse nella nostra città nel 1909

«**A**lla più bella»: sono le parole che una mente astuta e vendicatrice incise su di una **mela d'oro**. Una frase apparentemente innocua capace, invece, di scatenare una **contesa fra tre dee**, ciascuna pronta a tutto pur di accaparrarsi il titolo di «**più bella dell'Olimpo**». Toccò al malcapitato **Paride** lo spinoso compito della scelta, che lo fece diventare, suo malgrado, il giudice unico del **primo concorso di bellezza della storia**.

Riaffidato alle nebbie del tempo il ricordo mitologico, occorre giungere a epoche più vicine a noi per veder approdare il primo concorso del genere in città. Un evento nato dall'estro imprenditoriale di **Gabriele Valenzano**, «luciano» purosangue.

Siamo agli **inizi del Novecento**, e l'eco del successo dei **beauty contest** - ormai consueti nell'Europa del centro-nord dopo l'esperimento apripista del **1888** in **Belgio** - ha già determinato anche in Italia il proliferare di iniziative simili.

In quegli anni lo «**Stabilimento Eldorado Lucia**» è una realtà affermata e di punta nel nascente settore della balneazione e dell'intrattenimento estivo a Napoli. Numerose le cabine, confortevoli gli spogliatoi, corridoi riparati dal sole e c'è pure la **rotonda d'aspetto**, teatrino pensato per distrarre i clienti in attesa di una cabina. Ma a don Gabriele, vulcanico proprietario-ideatore-impresario del **bagno**, tutto ciò non basta: vuole che lo Stabilimento abbia un **teatro vero**.

Realizzata una **terrazza** in cemento armato e sistemata



Ersilia Lucarelli, Prima Regina del Mare, cartolina d'epoca (collezione privata B. Leonardi)

un'ampia platea, il desiderio diventa realtà e in breve tempo il neonato spazio teatrale guadagna il rango di «**Massimo estivo**» dove godersi spettacoli d'operetta ed esibizioni di grandi **cantanti di voce**, di esilaranti **macchietti-sti**, di ammalianti **sciantose**.

Definito dalla stampa cittadina come «**il più moderno ed elegante degli stabilimenti balneari**», l'Eldorado alla **marina di Santa Lucia** diviene luogo di ritrovo per «gentiluomini di gran lignaggio, brillanti ufficiali, grandi firme del giornalismo, scrittori illustri, gaudenti e *bohémians*», la crema della **Belle Époque** all'ombra del Vesuvio.

Ascoltati racconti e giudizi entusiastici sui concorsi di bellezza già realizzati al Nord, al Valenzano balena nella mente l'idea di organizzarne uno nel teatro del suo Stabilimento. Il titolo è pronto: **La Regina del Mare**. L'organizzazione è affidata al giornalista napoletano **Giovanni Bellezza** (*nomen omen*), già redattore capo de «Il Mattino». Viene costituito un comitato di cui fanno parte

Ferdinando Russo, **Salvatore Di Giacomo**, il pittore **Eduardo Dalbono**, il critico teatrale **Saverio Procida**, i giornalisti **Francesco Dell'Erba**, **Daniele Oberto Marrama**, **Diego Petriccione**, oltre che altri artisti e rappresentanti dei Circoli e dei *clubs* cittadini.

La **kermesse** è inserita nella programmazione delle «Feste estive» e della **Piedigrotta** del 1909, e durante il mese di agosto di quell'anno i giornali diffondono il regolamento del «grande concorso»: possono iscriversi **fanciulle di spec-**

La competizione fu molto travagliata e portò alle dimissioni di due autorevoli componenti della giuria: Ferdinando Russo e Salvatore Di Giacomo

chiata onestà e di età compresa tra i 15 e i 20 anni. Alla vincitrice un libretto di risparmio con deposito di 200 lire e una raffinata *toilette* offerta dalla *maison* "À la Ville de Lyon". Le adesioni non mancano, e il comitato ha un bel daffare per scegliere la più bella tra quaranta candidate. Già dalle prime consultazioni appare chiaro che il maggior favore è riscosso dalla diciassettenne Elena Vitiello, attrice agli esordi nota al pubblico napoletano con il nome d'arte di Francesca Bertini. Ma immancabili, allora come oggi, scoppiano le polemiche. I contrari, capitanati dal giornalista e commediografo Diego Petriccione, affermano che il regolamento parla chiaro: «fanciulle di specchiata onestà». E come può essere considerata tale una donna che calca le tavole del palcoscenico? Morale d'altri tempi. Anni in cui Matilde Serao raccomanda alle giovani: «Il riserbo unito all'amabilità e alla buona grazia, ecco quello che deve essere il contegno di una signorina».

La fazione a favore reagisce, e Salvatore Di Giacomo, convinto sostenitore dell'indiscutibile primato della Bertini, rivendica la regolarità dell'elezione.

Il dibattito si accende. Più volte si sfiora la gazzarra. Intanto le malelingue sostengono che il poeta ha ben altri motivi per appoggiare l'elezione dell'attricetta: «Don Salvatore ci ha perzo 'a capa».

Non c'è nulla da fare: i bacchettoni hanno la meglio, e neppure le polemiche dimissioni dal comitato di Ferdinando Russo e dello stesso Di Giacomo servono a cambiare la situazione. La confusa e delusa "generica del Teatro Nuovo", caldamente esortata, salva la forma ritirando la sua candidatura.

A condurre in porto il concorso ci pensa Eduardo Dalbono. Forte della sua autorevolezza di affermato pittore, sceglie la vincitrice e, strano ma vero, questa volta non sorgono contestazioni. Prescelta è la figlia di un portinaio di Mergellina, tale Ersilia Lucarelli, alla quale il 12 settembre viene conferito l'altisonante titolo di "Prima

Regina del Mare".

Il giorno della cerimonia un corteo di imbarcazioni al seguito della barca d'onore, frutto del talento artistico del Dalbono, si muove dal braccio di mare di Castel dell'Ovo e raggiunge la spiaggia di Mergellina. Prelevata dall'abitazione paterna, abbigliata con mantello

color porpora e scortata dal festante corteo marino, la neo Regina è condotta all'Eldorado per l'incoronazione. Cinta del simbolico diadema, Ersilia si offre all'affettuoso abbraccio della città e, tra ali di popolo esultante, a bordo di una carrozza raggiunge Palazzo San Giacomo per ricevere l'omaggio del sindaco, marchese Ferdinando del Carretto. Poi il tour riprende, con la carrozza preceduta da una banda musicale che intona le note della cantata composta per l'occasione proprio da Salvatore Di Giacomo.

A fare giustizia ci penserà il tempo: di Ersilia Lucarelli non se ne sentirà più parlare, mentre Francesca Bertini si meriterà ben altra corona, quella più prestigiosa e meno effimera di regina incontrastata del cinema muto italiano. Rimane da chiarire solo un'altra questione: ma don Salvatore 'a capa l'aveva persa veramente? Chissà. Certo è che Elisa Avigliano, futura signora Di Giacomo, ormai stava con le orecchie appizzate. L'anno dopo, quando il poeta ritardò inaspettatamente il suo rientro dalla partecipazione alla seconda edizione del concorso di bellezza, lei, ingelosita, gli scrisse: «Ti sei trattenuto a Capri un giorno di più e senza scrivermi neanche un rigo; ma capisco, eri solo a lottare contro 35 per il naso più lungo o più corto e gli occhi azzurri o neri della Regina del Mare».



Abito della Regina del Mare, da cartolina d'epoca (collezione privata B. Leonardi)



Francesca Bertini in un ritratto di scena

Tre microvetture elettriche all'Amministrazione Comunale

L'azienda automobilistica **Renault** ha scelto Napoli come simbolo della svolta eco ed ha consegnato all'Amministrazione Comunale tre **Twizy**, microvetture elettriche ad emissione zero, che saranno utilizzate per gli spostamenti cittadini.

Le idee per lo **sviluppo sostenibile della mobilità** – dalla rete di piste ciclabili alle nuove stazioni Metro, fino al car/bike sharing – sono state al centro del **Forum Mobility Tech** che ha portato al Castel dell'Ovo le più interessanti esperienze sul fronte della mobilità alternativa. Particolare l'apprezzamento per le nuove politiche urbane adottate dalla nostra città, che in un anno hanno prodotto risultati apprezzabili sia per la riduzione del traffico che per il miglioramento della qualità dell'aria.



Avviato il preesercizio dei varchi elettronici della Ztl Centro Antico

Procede il progetto della **Ztl Centro Antico**. Sono entrati in funzione, infatti, per una prima fase di sperimentazione, i **quattro varchi telematici** destinati a vigilare sull'accesso dei veicoli alla Ztl posti in via del Sole, via Miroballo al Pendino, via Duomo/piazzetta Filangieri e via Santa Sofia. Gli agenti della **Polizia Locale** accerteranno e contesteranno eventuali violazioni di accesso all'area, mentre, trascorso il periodo di preesercizio, il controllo degli accessi sarà affidato solo agli "occhi elettronici" delle telecamere, così come già avviene per le corsie preferenziali di via Pessina/piazza Dante, via Duomo e per i varchi di accesso alle Ztl di piazza del Gesù e via Mezzocannone. Inoltre, saranno attive fino al 16 settembre le Ztl estive di discesa Gaiola, di via Marechiaro e di via Ferdinando Russo.

Sanzioni più severe contro chi inquina e istituite le "guardie ambientali"

Sono state rafforzate le sanzioni per combattere le **violazioni in tema di tutela ambientale e smaltimento dei rifiuti** a Napoli. La Giunta de Magistris ha approvato una delibera ed emesso un'ordinanza con la quale si aumentano le **sanzioni** nei confronti di chi sversa rifiuti fuori dagli orari consentiti, arrivando anche ai 600 euro. Previsti il divieto di svolgimento di manifestazioni o eventi a quelle associazioni che non avranno adempiuto al smaltimento dei rifiuti. Dai controlli sono emerse numerose **sorprese**: molte persone sanzionate risiedono fuori città e vengono a lavorare a Napoli; in alcuni casi si tratta di professionisti che sversano fuori dagli orari consentiti.

Saranno istituite anche le **"guardie ambientali"**, in accordo con le associazioni di **Protezione Civile**, e si attende la consegna di otto nuove **macchine spazzatrici** dotate di idranti.



Andrea Monti, direttore de "La Gazzetta dello Sport", il sindaco Luigi de Magistris e Giacomo Catano, amministratore delegato di "Rcs Sport"

Il Giro d'Italia torna a Napoli dopo cinquant'anni

Cinquant'anni dopo la prima grande partenza nel **1963**, Napoli torna palcoscenico del **Giro d'Italia**.

La 96° edizione della corsa rosa prenderà il via sabato **4 maggio 2013** dal capoluogo campano e si concluderà il 26 con l'arco d'arrivo che sarà posto in via Caracciolo. La prima tappa del Giro partirà da **piazza Vittoria**. La frazione toccherà poi alcuni tra i punti più suggestivi della città (Chiaia, Mergellina, Posillipo) per una settimana ricca di iniziative. La carovana sbarcherà a Napoli martedì 30 aprile ed il 1° maggio partiranno le operazioni preliminari. Il 2 maggio appuntamento a Castel dell'Ovo per la presentazione dei principali protagonisti e il giorno seguente incontro con le squadre in piazza del Plebiscito. Napoli si conferma in grande stile nel suo ruolo, di recente riconquistato, di città **protagonista dello sport**. Subito dopo il Giro d'Italia, dal 14 al 19 maggio, il lungomare partenopeo ospiterà le barche dell'**America's Cup** per le prerogative del 2013.

Al via la riqualificazione di via delle Repubbliche Marinare

Sarà smontato e demolito anche il **secondo viadotto di via Repubbliche Marinare**, quello tra via Volpicella e via Ottaviano, per procedere poi alla riconfigurazione della viabilità secondo il progetto elaborato dagli uffici tecnici del Comune. Lo ha deciso la Giunta su proposta dell'assessora alle Infrastrutture, **Anna Donati**. Dopo la prima demolizione nel 2009/2010 del cavalcavia all'incrocio con il **corso Protopisani**, ora si elimineranno del tutto quei 600 metri di strade sopraelevate che hanno peggiorato i problemi di caos, traffico e inquinamento dell'intera zona. Verrà così compiuto un altro importante passo verso la restituzione della **vivibilità** al quartiere. L'apertura dei cantieri è prevista per Natale, e i lavori dureranno 12 mesi per un costo complessivo di **2.200.000 euro**, fondi ottenuti dall'Amministrazione grazie allo sblocco di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

La programmazione estiva dell'Arena Flegrea

Dopo l'**Aida** di Giuseppe Verdi, che torna a distanza di 60 anni sul palcoscenico dell'**Arena Flegrea**, la programmazione estiva del teatro della **Mostra d'Oltremare** alternerà musica pop a cabaret e musical. L'Arena Flegrea – per capienza la seconda arena per concerti d'Italia e la prima nel Sud Italia con una cavea da **seimila posti** – ospiterà il 17 luglio il concerto dei **Negrita**, cui seguiranno il 23 luglio **Franco Battiato** e la **Filarmonica Toscanini**. Il 25 e il 26 doppio appuntamento con **Il Diavolo Custode**, spettacolo di **Vincenzo Salemme**, mentre il 14 settembre tornerà in Campania un'artista comico tra i più amati e seguiti, oltre che graffiante conduttore delle *Iene* al fianco di Ilary Blasi e Alessandro Gassman: **Enrico Brignano**, con *Tutto suo padre*. La rassegna si chiuderà il 21 settembre con **Gospel, Soul, Rock'n'Roll Show**.

